

Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno.

Mt. 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

mobilitazione cantù

direzione per la Sicilia
Trapani - tel. 23.485



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

All'A.R.S. i franchi tiratori fanno venir meno la credibilità delle idealità politiche

Gli episodi di malcostume politico verificatisi ancora una volta all'Assemblea Regionale Siciliana hanno fatto diminuire ulteriormente la fiducia nelle istituzioni e ne hanno abbassato il prestigio.

Le responsabilità vanno addebitate, naturalmente, agli uomini che si sono resi colpevoli di mancanza di coerenza, ma l'ombra si estende agli organi politici ai quali quegli uomini appartengono e nei quali operano.

I franchi tiratori che hanno continuato ad impedire praticamente la formazione del governo regionale, non solo hanno dimostrato di non avere quella serietà, quella correttezza e quella dignità che il posto da essi occupato esige ma hanno anche manifestato il conto che essi fanno dell'organo rappresentativo nel quale svolgono un gioco di potere e non un ruolo di partecipazione e di collaborazione per la soluzione dei problemi del popolo siciliano.

Ci soffermiamo sugli episodi recenti che hanno travagliato e continuano a travagliare la vita dell'A.R.S., non perché pensiamo che valga la pena parlare di episodi tanto squallidi, non perché pensiamo che una tale vita politica quale quella che oggi caratterizza la regione siciliana meriti attenzione ed interesse, ma perché riteniamo che gli episodi ricordati ci forniscano l'opportunità di smitizzare la politica togliendo quell'alone di idealità che a lungo le è stata attribuita. Ancora una volta intendiamo sottolineare il nostro rammarico per quella che noi reputiamo una ovvia constatazione, amara per quanto si voglia, ma non perciò meno evidente: la constatazione che la politica è divenuta una professione nella quale vengono, spesso, perseguiti specifici interessi, di persone o di gruppi di pressione di vario genere, senza particolare sensibilità per momenti ideali e per ispirazioni che trascendano le momentanee situazioni o esultino dal calcolo del potere.

In conseguenza di ambizioni frustrate o di risentimenti insoddisfatti ecco il fenomeno dei franchi tiratori che non sono soltanto i cinque che il direttivo del gruppo democristiano dell'Assemblea ha deferito al collegio dei probiviri, ma sono anche quelli che avevano già fatto fallire il precedente tentativo che portava il nome dell'on. Fasino, sono anche quelli che in altre analoghe occasioni hanno accentuato o determinato molteplici crisi regionali: non abbiamo dimenticato, infatti, che ci sono stati tempi non molto lontani nei quali la votazione segreta per la approvazione del bilancio era occasione per determinare la caduta del governo. Intendiamo dire che lungo l'arco degli anni il numero dei franchi tiratori nelle varie legislature raggiunge una cifra vistosa. Per altro il fenomeno non è circoscritto alla Sicilia: non abbiamo dimenticato

neppure che l'elezione dell'attuale Presidente della Repubblica si ebbe a conclusione di una lunga serie di scrutinii dai quali risultava che molti deputati non votavano per il nome di colui che era stato designato dal loro stesso partito.

Il fenomeno non può essere giustificato con il principio della libertà di coscienza, dato che la possibilità di svincolarsi dalla disciplina di partito data a chiunque voglia, sol che si dimetta dal gruppo al quale è iscritto. Noi riteniamo che si tratti, piuttosto, di mancanza di coerenza e di serietà e che coloro i quali tradiscono, nell'ombra, la disciplina, vogliamo nascondere lo loro atteggiamento ma continuando a godere dei benefici politici ed elettorali che restano loro il prestigio di un partito e della etichetta di esso.

Ci pare che si riaffaccia la constatazione della politica intesa come carriera: e, nell'ombra, si tradisce la disciplina, la coerenza e la correttezza, sa che naturalmente dovrebbe condurre alla disciplina, si abbandona il proprio gruppo e lo si mette in difficoltà quando la carriera venga ritardata attendendo, per altro, di potere sviluppare la carriera con quelle prospettive che la forza del gruppo, il prestigio del partito e la situazione politica potranno consentire prima o poi.

Quale che sia lo sbocco delle tristi vicende dell'Assemblea regionale, è certo che la credibilità di essa e la credibilità delle organizzazioni politiche non potrà riprendere quota se non muta il costume; sarà, forse, malcostume di pochi elementi, come noi siamo propensi a ritenere; ma l'ombra si allunga sino a coinvolgere chi, forse, non è colpevole e la fiducia si estende in dimensioni più vaste. I responsabili del malcostume non hanno cura dei problemi di un'isola che vede strozzate le possibilità del suo sviluppo, non hanno cura della stasi di ogni azione politica conseguente alla mancanza di un governo: l'immobilismo di ogni azione propulsa, la stessa difficoltà di poter fissare la data per le elezioni amministrative nell'isola, dimostra, non patentemente l'assenza di qualsiasi sollecitazione ideale in coloro che della vita politica hanno fatto solamente una questione di carriera.

E' da prendere atto, ancora una volta, dunque, che la vita politica si è andata riducendo ad un problema di carriera. Abbiamo detto altra volta che, forse, è questo un portato dei tempi e della evoluzione dei concetti e dei valori: potremmo non dolerene se gli uomini che hanno fatto della politica la loro carriera non presumessero di presentarsi ammantati di idealità e qualificandosi con etichette suggestive e nobilitanti ma, nel caso, ingannatrici e false addirittura.

Pensiamo e speriamo che

Anche in Sicilia si voterà il 7 giugno

Il Presidente Fasino ha firmato ieri sera i decreti che convocano le elezioni amministrative e quelle provinciali in Sicilia il 7 giugno, così come in tutto il resto d'Italia.

I decreti sono stati registrati alla Corte dei Conti e pubblicati in una edizione straordinaria della Gazzetta Ufficiale, uscita nella serata.

Immediatamente in tutta l'Isola si è messa in moto la macchina elettorale.

Il Comitato Provinciale D. C. stigmatizza l'esasperante ed intollerabile crisi regionale

TRAPANI — Il Comitato Provinciale della D.C. di Trapani ha tenuto una riunione di preparazione per le prossime elezioni comunali e provinciali.

Il segretario Provinciale Prof. Culicchia ha esposto i criteri che presiederanno alla scelta dei candidati ed alla formazione della lista senza frazionismi di correnti. Il Comitato Provinciale ha anche stabilito la formazione e la composizione unitaria della Commissione Provinciale che dovrà ratificare ed approvare le varie liste dei candidati alle elezioni comunali e provinciali.

Il Comitato Provinciale ha approvato la proposta del segretario Provinciale di indire

re un convegno socio-economico della Provincia.

Si è svolto successivamente un convegno organizzativo provinciale dei segretari di sezione e di dirigenti che ha avuto un notevole successo per la presenza di tutti i dirigenti periferici.

I lavori sono stati aperti dal segretario organizzativo Avv. Vella il quale ha tratteggiato i motivi ispiratori del progetto «80» in relazione ai programmi dei Comuni e della Provincia per il prossimo quinquennio. Il relatore ufficiale Prof. Enzo Culicchia, segretario Provinciale, ha svolto un'ampia e realistica relazione affrontando i problemi di crescita della comunità (segue in quarta)

Il Centro di Orientamento pone le basi della sua attività

Il Centro di Orientamento Scolastico e Professionale del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Trapani ha già cominciato a porre le basi della sua attività di collaborazione con la Scuola.

Il giorno 17, alle ore 17, un gruppo di Presidi di Scuole Media della fascia centro-settentrionale della Provincia è stato ospite del Consorzio nei locali della Camera di Commercio di Trapani nella quale il Centro di Orientamento ha la sua sede provvisoria.

L'Avv. Catalano, Presidente della Camera di Commercio e Presidente del Consorzio per l'Istruzione Tecnica, aveva diramato, insieme al Provveditore agli studi Dott. Alberto Meli, l'invito a partecipare all'incontro per concordare intese operative con la Direzione del Centro ai fini del lavoro da svolgere.

L'Avv. Giuseppe Catalano, dopo aver dato ai convenuti il saluto suo e del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, ha illustrato le attività del Consorzio medesimo rilevando come il Centro si inserisce, con preminente rilievo, tra tali attività con l'intento di dare alla Scuola uno strumento di informazione e di indagine utile agli alunni, alle loro famiglie ed alle Scuole che vogliono avvalersene. Ha ringraziato il Provveditore agli studi per la sua presenza che consacra ufficialmente l'accoglienza del nuovo organismo da parte del massimo responsabile della Scuola in provincia.

Ha illustrato sinteticamente i caratteri, funzioni e struttura del Centro di Orientamento auspicando che la libera scelta e adesione dei Presidi consenta una proficua collaborazione.

Il Sig. Provveditore agli studi, ha accennato brevemente allo insediamento del Centro di Orientamento tra le strutture previste dal Ministero della P.I. per affiancare l'attività della Scuola e si è detto

lieto che il Consorzio per l'Istruzione Tecnica di Trapani abbia realizzato l'opportuna iniziativa.

E' seguita, poi, una interessante discussione, cordiale e vivace, che ha consentito l'emergere di vari punti di vista e di proposte valide che il Centro andrà realizzando nei limiti delle sue possibilità e delle sue disponibilità.

Quindi sono state raggiunte talune intese operative che erano lo scopo specifico dell'incontro e che daranno un contenuto al nuovo organismo che si avvia verso l'intensificazione del ritmo della sua attività a servizio degli alunni delle famiglie, della Scuola e, per naturale riflesso, della comunità sociale della nostra provincia.

Altri incontri analoghi seguiranno ancora con altri gruppi di Presidi in modo da estendere sempre più l'area di attività del Centro di Orientamento Scolastico e Professionale.

Il giorno 17, alle ore 17, un gruppo di Presidi di Scuole Media della fascia centro-settentrionale della Provincia è stato ospite del Consorzio nei locali della Camera di Commercio di Trapani nella quale il Centro di Orientamento ha la sua sede provvisoria.

L'Avv. Catalano, Presidente della Camera di Commercio e Presidente del Consorzio per l'Istruzione Tecnica, aveva diramato, insieme al Provveditore agli studi Dott. Alberto Meli, l'invito a partecipare all'incontro per concordare intese operative con la Direzione del Centro ai fini del lavoro da svolgere.

L'Avv. Giuseppe Catalano, dopo aver dato ai convenuti il saluto suo e del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, ha illustrato le attività del Consorzio medesimo rilevando come il Centro si inserisce, con preminente rilievo, tra tali attività con l'intento di dare alla Scuola uno strumento di informazione e di indagine utile agli alunni, alle loro famiglie ed alle Scuole che vogliono avvalersene. Ha ringraziato il Provveditore agli studi per la sua presenza che consacra ufficialmente l'accoglienza del nuovo organismo da parte del massimo responsabile della Scuola in provincia.

Ha illustrato sinteticamente i caratteri, funzioni e struttura del Centro di Orientamento auspicando che la libera scelta e adesione dei Presidi consenta una proficua collaborazione.

Il Sig. Provveditore agli studi, ha accennato brevemente allo insediamento del Centro di Orientamento tra le strutture previste dal Ministero della P.I. per affiancare l'attività della Scuola e si è detto

lieto che il Consorzio per l'Istruzione Tecnica di Trapani abbia realizzato l'opportuna iniziativa.

E' seguita, poi, una interessante discussione, cordiale e vivace, che ha consentito l'emergere di vari punti di vista e di proposte valide che il Centro andrà realizzando nei limiti delle sue possibilità e delle sue disponibilità.

Quindi sono state raggiunte talune intese operative che erano lo scopo specifico dell'incontro e che daranno un contenuto al nuovo organismo che si avvia verso l'intensificazione del ritmo della sua attività a servizio degli alunni delle famiglie, della Scuola e, per naturale riflesso, della comunità sociale della nostra provincia.

Altri incontri analoghi seguiranno ancora con altri gruppi di Presidi in modo da estendere sempre più l'area di attività del Centro di Orientamento Scolastico e Professionale.

Il giorno 17, alle ore 17, un gruppo di Presidi di Scuole Media della fascia centro-settentrionale della Provincia è stato ospite del Consorzio nei locali della Camera di Commercio di Trapani nella quale il Centro di Orientamento ha la sua sede provvisoria.

L'Avv. Catalano, Presidente della Camera di Commercio e Presidente del Consorzio per l'Istruzione Tecnica, aveva diramato, insieme al Provveditore agli studi Dott. Alberto Meli, l'invito a partecipare all'incontro per concordare intese operative con la Direzione del Centro ai fini del lavoro da svolgere.

L'Avv. Giuseppe Catalano, dopo aver dato ai convenuti il saluto suo e del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, ha illustrato le attività del Consorzio medesimo rilevando come il Centro si inserisce, con preminente rilievo, tra tali attività con l'intento di dare alla Scuola uno strumento di informazione e di indagine utile agli alunni, alle loro famiglie ed alle Scuole che vogliono avvalersene. Ha ringraziato il Provveditore agli studi per la sua presenza che consacra ufficialmente l'accoglienza del nuovo organismo da parte del massimo responsabile della Scuola in provincia.

Ha illustrato sinteticamente i caratteri, funzioni e struttura del Centro di Orientamento auspicando che la libera scelta e adesione dei Presidi consenta una proficua collaborazione.

Il Sig. Provveditore agli studi, ha accennato brevemente allo insediamento del Centro di Orientamento tra le strutture previste dal Ministero della P.I. per affiancare l'attività della Scuola e si è detto

lieto che il Consorzio per l'Istruzione Tecnica di Trapani abbia realizzato l'opportuna iniziativa.

E' seguita, poi, una interessante discussione, cordiale e vivace, che ha consentito l'emergere di vari punti di vista e di proposte valide che il Centro andrà realizzando nei limiti delle sue possibilità e delle sue disponibilità.

Quindi sono state raggiunte talune intese operative che erano lo scopo specifico dell'incontro e che daranno un contenuto al nuovo organismo che si avvia verso l'intensificazione del ritmo della sua attività a servizio degli alunni delle famiglie, della Scuola e, per naturale riflesso, della comunità sociale della nostra provincia.

Altri incontri analoghi seguiranno ancora con altri gruppi di Presidi in modo da estendere sempre più l'area di attività del Centro di Orientamento Scolastico e Professionale.

Il giorno 17, alle ore 17, un gruppo di Presidi di Scuole Media della fascia centro-settentrionale della Provincia è stato ospite del Consorzio nei locali della Camera di Commercio di Trapani nella quale il Centro di Orientamento ha la sua sede provvisoria.

L'Avv. Catalano, Presidente della Camera di Commercio e Presidente del Consorzio per l'Istruzione Tecnica, aveva diramato, insieme al Provveditore agli studi Dott. Alberto Meli, l'invito a partecipare all'incontro per concordare intese operative con la Direzione del Centro ai fini del lavoro da svolgere.

L'Avv. Giuseppe Catalano, dopo aver dato ai convenuti il saluto suo e del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, ha illustrato le attività del Consorzio medesimo rilevando come il Centro si inserisce, con preminente rilievo, tra tali attività con l'intento di dare alla Scuola uno strumento di informazione e di indagine utile agli alunni, alle loro famiglie ed alle Scuole che vogliono avvalersene. Ha ringraziato il Provveditore agli studi per la sua presenza che consacra ufficialmente l'accoglienza del nuovo organismo da parte del massimo responsabile della Scuola in provincia.

Ha illustrato sinteticamente i caratteri, funzioni e struttura del Centro di Orientamento auspicando che la libera scelta e adesione dei Presidi consenta una proficua collaborazione.

Il Sig. Provveditore agli studi, ha accennato brevemente allo insediamento del Centro di Orientamento tra le strutture previste dal Ministero della P.I. per affiancare l'attività della Scuola e si è detto

lieto che il Consorzio per l'Istruzione Tecnica di Trapani abbia realizzato l'opportuna iniziativa.

E' seguita, poi, una interessante discussione, cordiale e vivace, che ha consentito l'emergere di vari punti di vista e di proposte valide che il Centro andrà realizzando nei limiti delle sue possibilità e delle sue disponibilità.

Quindi sono state raggiunte talune intese operative che erano lo scopo specifico dell'incontro e che daranno un contenuto al nuovo organismo che si avvia verso l'intensificazione del ritmo della sua attività a servizio degli alunni delle famiglie, della Scuola e, per naturale riflesso, della comunità sociale della nostra provincia.

Altri incontri analoghi seguiranno ancora con altri gruppi di Presidi in modo da estendere sempre più l'area di attività del Centro di Orientamento Scolastico e Professionale.

Il giorno 17, alle ore 17, un gruppo di Presidi di Scuole Media della fascia centro-settentrionale della Provincia è stato ospite del Consorzio nei locali della Camera di Commercio di Trapani nella quale il Centro di Orientamento ha la sua sede provvisoria.

L'Avv. Catalano, Presidente della Camera di Commercio e Presidente del Consorzio per l'Istruzione Tecnica, aveva diramato, insieme al Provveditore agli studi Dott. Alberto Meli, l'invito a partecipare all'incontro per concordare intese operative con la Direzione del Centro ai fini del lavoro da svolgere.

L'Avv. Giuseppe Catalano, dopo aver dato ai convenuti il saluto suo e del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, ha illustrato le attività del Consorzio medesimo rilevando come il Centro si inserisce, con preminente rilievo, tra tali attività con l'intento di dare alla Scuola uno strumento di informazione e di indagine utile agli alunni, alle loro famiglie ed alle Scuole che vogliono avvalersene. Ha ringraziato il Provveditore agli studi per la sua presenza che consacra ufficialmente l'accoglienza del nuovo organismo da parte del massimo responsabile della Scuola in provincia.

Ha illustrato sinteticamente i caratteri, funzioni e struttura del Centro di Orientamento auspicando che la libera scelta e adesione dei Presidi consenta una proficua collaborazione.

Il Sig. Provveditore agli studi, ha accennato brevemente allo insediamento del Centro di Orientamento tra le strutture previste dal Ministero della P.I. per affiancare l'attività della Scuola e si è detto

lieto che il Consorzio per l'Istruzione Tecnica di Trapani abbia realizzato l'opportuna iniziativa.

E' seguita, poi, una interessante discussione, cordiale e vivace, che ha consentito l'emergere di vari punti di vista e di proposte valide che il Centro andrà realizzando nei limiti delle sue possibilità e delle sue disponibilità.

Quindi sono state raggiunte talune intese operative che erano lo scopo specifico dell'incontro e che daranno un contenuto al nuovo organismo che si avvia verso l'intensificazione del ritmo della sua attività a servizio degli alunni delle famiglie, della Scuola e, per naturale riflesso, della comunità sociale della nostra provincia.

Altri incontri analoghi seguiranno ancora con altri gruppi di Presidi in modo da estendere sempre più l'area di attività del Centro di Orientamento Scolastico e Professionale.

Il giorno 17, alle ore 17, un gruppo di Presidi di Scuole Media della fascia centro-settentrionale della Provincia è stato ospite del Consorzio nei locali della Camera di Commercio di Trapani nella quale il Centro di Orientamento ha la sua sede provvisoria.

L'Avv. Catalano, Presidente della Camera di Commercio e Presidente del Consorzio per l'Istruzione Tecnica, aveva diramato, insieme al Provveditore agli studi Dott. Alberto Meli, l'invito a partecipare all'incontro per concordare intese operative con la Direzione del Centro ai fini del lavoro da svolgere.

L'Avv. Giuseppe Catalano, dopo aver dato ai convenuti il saluto suo e del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, ha illustrato le attività del Consorzio medesimo rilevando come il Centro si inserisce, con preminente rilievo, tra tali attività con l'intento di dare alla Scuola uno strumento di informazione e di indagine utile agli alunni, alle loro famiglie ed alle Scuole che vogliono avvalersene. Ha ringraziato il Provveditore agli studi per la sua presenza che consacra ufficialmente l'accoglienza del nuovo organismo da parte del massimo responsabile della Scuola in provincia.

Ha illustrato sinteticamente i caratteri, funzioni e struttura del Centro di Orientamento auspicando che la libera scelta e adesione dei Presidi consenta una proficua collaborazione.

Il Sig. Provveditore agli studi, ha accennato brevemente allo insediamento del Centro di Orientamento tra le strutture previste dal Ministero della P.I. per affiancare l'attività della Scuola e si è detto

lieto che il Consorzio per l'Istruzione Tecnica di Trapani abbia realizzato l'opportuna iniziativa.

E' seguita, poi, una interessante discussione, cordiale e vivace, che ha consentito l'emergere di vari punti di vista e di proposte valide che il Centro andrà realizzando nei limiti delle sue possibilità e delle sue disponibilità.

Quindi sono state raggiunte talune intese operative che erano lo scopo specifico dell'incontro e che daranno un contenuto al nuovo organismo che si avvia verso l'intensificazione del ritmo della sua attività a servizio degli alunni delle famiglie, della Scuola e, per naturale riflesso, della comunità sociale della nostra provincia.

L'Assemblea dell'I.R.F.I.S. per l'approvazione del bilancio 1969

- La relazione del Presidente f.f. dell'Istituto Avv. Rocco Gullo
- Il discorso dell'on. Sinesio, Sottosegretario al Tesoro

Palermo, 18 aprile 1970. Ha avuto luogo questa mattina, nel Salone delle adunanze dell'Istituto, l'Assemblea degli Enti Partecipanti dell'I.R.F.I.S. (Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia) per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1969 (16° esercizio).

In apertura, il Presidente f.f. dell'Istituto Avv. Rocco Gullo ha dato lettura dei telegrammi augurali inviati dal Ministero On. Restivo, tratte, nuto a Roma all'ultimo momento per impegni di Governo e dal Presidente della Regione On. Fasino, impegnato all'A.R.S. per l'elezione degli Assessori regionali.

Fra le Autorità intervenute, il Sottosegretario al Tesoro On. Sinesio in rappresentanza del Governatore della Banca d'Italia, dott. Vignone in rappresentanza del Governatore dott. Carli, i Presidenti di Sezione della Corte dei Conti dott. Rossano e dott. Mauro e il Vice Procuratore Generale della stessa Corte dott. Occhipinti, il Prefetto di Palermo dott. Ravalli ed il Questore dott. Li Donni, gli Onorevoli Mattarella, Speciale e Di Napoli, il Colonnello dei Carabinieri Dalla Chiesa in rappresentanza del Generale Comandante la Brigata, il Ten. Col. Griffo in rappresentanza del Generale Comandante di Zona della GG. PP.

Erano, inoltre, presenti: il Ragioniere Generale della Regione dott. Nicotri, il Ragioniere Generale della Banca d'Italia dott. Pescatore, il Presidente del Banco di Sicilia dott. De Martino con il Direttore Generale Prof. Bignardi ed il Direttore Centrale dott. Micciché, il Direttore Generale della Cassa di Risparmio V. E. Av. Trapani con il Vice Direttore Generale dott. Mezzogiorno dott. Picocheti, il Presidente della Deputazione di Borsa Avv. Spataro, il Presidente dell'I.T.A.S.M. dott. Novacco, il Presidente della Camera di Commercio di Palermo dott. Agnello, il Prof. Corso del Consiglio di Giustizia Amministrativa, il Direttore Regionale dell'Assessorato allo Sviluppo Economico dott. Tesè, il Direttore della Sede di Palermo della Banca d'Italia dott. Trevisan, i Direttori delle Sedi locali del Banco di Roma dott. Nardacci, del Credito Italiano dott. Bellomo, della Banca Commerciale Italiana Avv. Rossano, il Condirettore della Sede di Palermo della Banca Nazionale del Lavoro Avv. Casagari, il Vice Direttore della Filiale di Palermo della Banca Nazionale delle Comunicazioni dott. Pampalona, l'Ing. Troiani dell'I.M.I., il Direttore dell'Ufficio Studi del CNEL Prof. Macera, nonché un folto numero di qualificati operatori economici, di osservatori e giornalisti.

Presenti, inoltre, i Rappresentanti degli Enti Partecipanti dell'I.R.F.I.S. i Membri del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Amministrativo del Consorzio di Amministrazione del Consorzio di Amministrazione, nonché il Direttore Generale dell'Istituto dott. Dominici con il Vice Direttore Generale dott. Abbadesse e gli altri Dirigenti e Funzionari dell'Istituto.

Discorso del Presidente Avv. Rocco Gullo

L'Avv. Rocco Gullo ha illustrato, con efficace sintesi, l'ampia e documentata Relazione del Consiglio di Amministrazione dell'I.R.F.I.S. soffermandosi sui risultati dell'attività e prospettive dell'attività e prospettive dell'economia siciliana, affinché non sia emarginata — per mancanza di interlocutori e di atmosfera generale — dal tempo nuovo che si è andato delineando per la politica meridionale.

Si avverte l'esigenza di individuare nuovi comparti nei quali crearsi posti di lavoro, non potendosi certo contare su quei settori che in passato sono stati utilizzati per soddisfare la pressione dell'offerta di manodopera, e cioè il settore terziario e quello dell'industria delle costruzioni.

Al di fuori della dicotomia tradizionale industria pubblica/industria privata — per le rilevanti necessità finanziarie, per gli investimenti sugli impianti, per le ricerche in generale e per organizzare una efficiente struttura commerciale — si richiede l'inserimento di imprese che per tipo di attività, caratteristiche tecnologiche produttive, dimensioni aziendali e di mercato trascendano dall'attuale grado di capacità imprenditoriale locali. Ma, soprattutto, occorre attivare una capacità di contrattazione, al fine di sol-

veniente da S. Ninfa si arriva al sec. XVIII testimoniano la conoscenza e la partecipazione anche dei centri minori della Sicilia occidentale come Chiusa Sclafani, Erice, ecc. ... ai fenomeni artistici del Rinascimento.

La Mostra sarà aperta a Trapani nella prima decade di Maggio anziché dal 12 al 19 Aprile (data ufficiale della «Settimana dei Musei in tutta Italia») per permettere il trasferimento delle Opere da Palermo, dove sono attualmente esposte; nella sede della Galleria Nazionale della Sicilia, Palazzo Abatellis; saranno particolarmente invitati operai e studenti, per i quali è stato predisposto un apposito depliant illustrativo.

Lo scopo prevalente della manifestazione, voluta dalla Direzione Generale Antichità e Belle Arti, è quello di favorire l'avvicinamento del pubblico al Museo e all'opera d'arte, affinché attraverso la diretta conoscenza e la più viva comprensione, quest'ultima possa occupare il posto che le compete nella coscienza di ogni cittadino, quale che sia la sua attività o la categoria sociale cui appartiene.

Il che appare tanto più necessario oggi che il nostro patrimonio artistico è sottoposto ad una crescente ed incivile dispersione per l'edonismo ed affarismo di alcuni ceti sociali con l'insensibile connivenza di altri.

(segue in quarta)

In occasione della XXIII Settimana dei Musei

Mostra d'opere d'arte restaurate al Museo Pepoli

In occasione della XIII Settimana dei Musei indetta dalla Direzione Generale Antichità e Belle Arti, la Direzione del Museo Pepoli d'accordo con la Soprintendenza alle Gallerie ha programmato il trasferimento a Trapani di una mostra di opere d'arte restaurate nei laboratori della Galleria Nazionale di Palermo e del Museo Pepoli.

Saranno presentati al pubblico dipinti e statue lignee provenienti da paesi diversi della Sicilia occidentale e in particolare, delle zone terre motate.

Uno dei pezzi più importanti della Mostra, la Madonna col Bambino, su tavola, opera del Maestro del Politico di Trapani (Sec. XV) è stato restaurato dall'Istituto Centrale del Restauro di Roma. Dopo essere emigrato dalla Sicilia circa trent'anni addietro è stato recentemente acquistato su proposta della Soprintendenza dal Ministero della P.I. e destinato al Museo Nazionale di Trapani, dove resterà a fine mostra.

Gli altri dipinti sono testimonianze di alcuni dei momenti più interessanti della cultura artistica siciliana; per esempio, la tavola con S. Nicola Vescovo del Ruzzone, la quale, ricca di echi antonelliani e centro-italiani dei primi del Secolo XVI, ripropone all'attenzione degli studiosi il problema culturale del

della Biofisica?

«La validità scientifica della Biofisica sta nell'accentuazione e crescente interesse dei fisici ai problemi complessi ed affascinanti che la Biologia offre e che tuttora sussistono, sfidando l'ingenuità dei metodi di indagine e la fantasia dei ricercatori, e la cui soluzione rappresenterà sempre momenti di trionfo dell'ingegno umano».

Per quale motivo il Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana» ha voluto istituire la Scuola Internazionale di Biofisica?

«Il Centro di Cultura Scientifica Ettore Majorana ha istituito la Scuola Internazionale di Biofisica poiché essendo la ricerca Biofisica un'attività scientifica interdisciplinare, essa ha bisogno di corsi di aggiornamento ad alto livello dove gli scienziati specialisti possano incontrarsi e discutere i problemi di maggiore attualità nei campi più avanzati della ricerca biologica e fisica. Il Centro, proseguendo nella sua coerente politica scientifica di appoggio e valorizzazione di quelle branche di ricerca più qualificate a livello nazionale ed

Sulla base di quanto detto poc'anzi è chiaro che la Biofisica intende essere lo studio dei sistemi biologici portati avanti con la metodologia quantitativa e con la modellistica più tipica della fisica. Naturalmente in questo modo essa ha contatti e problemi comuni con molte altre discipline, alcune tradizionali, altre ancora più recenti, come la Bionica o la Biomatematematica e, quindi si pone naturalmente come un settore di ricerca a forte impronta interdisciplinare.

Qual'è la validità scientifica

internazionale, intende dare ai ricercatori biofisici la massima attenzione e il massimo appoggio perché questa attività di ricerca possa sempre più affermarsi ed espandersi in Italia.

Verrei chiudere con una nota che riguarda il Direttore della Scuola Internazionale di Biofisica. La direzione della Scuola è stata affidata ad uno scienziato di grande reputazione internazionale, il Prof. Antonio Borsellino dell'Università di Genova. Il Professor Borsellino è un fisico che si è sempre più lasciato affascinare dalla problematica biologica al punto di essere oggi uno dei più autorevoli nomi della biofisica in campo nazionale ed internazionale. Egli oltre ad essere Ordinario nell'Università di Genova è Presidente della Commissione Biofisica del Consiglio Nazionale delle Ricerche e membro della Organizzazione Europea per la Ricerca di Biologia Molecolare.

(segue in quarta)

Ad Erice, prima in Italia

Inaugurata dal Prof. Borsellino la Scuola Internazionale di Biofisica

Dichiarazione del Direttore del Centro di Cultura Scientifica Prof. Antonino Zichichi

ERICE — Domenica scorsa si è inaugurata alla presenza di molte Autorità la Scuola Internazionale di Biofisica, primo del genere in Italia, voluta dal Direttore del Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana» per l'importanza che questa attività scientifica riveste nella ricerca scientifica in generale.

Al primo Corso della Scuola, che si svolge sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche, della Regione Siciliana, del Ministero della P.I. e di quello della Ricerca Scientifica tecnologica, partecipano settanta ricercatori di 14 Paesi.

Il discorso di apertura è stato tenuto dal prof. A. Borsellino, ordinario di fisica teorica nell'Università di Genova e Presidente della Commissione Nazionale di Biofisica del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il prof. Zichichi ha rilasciato alla Stampa la seguente intervista:

«Tra i moderni campi della ricerca scientifica la biofisica ha assunto un ruolo di estrema importanza per le conseguenze dirette che i risultati di queste ricerche hanno nella comprensione a livello fondamentale di quei fenomeni che stanno alla base della nostra stessa esistenza. La Biofisica, come lo stesso termine suggerisce, è un settore di ricerca ad impronta fortemente interdisciplinare.

Il giorno in cui un processo biologico si potrà descrivere in termini rigorosamente matematici l'uomo potrà dire di avere raggiunto il massimo traguardo cui il pensiero scientifico da secoli aspira. Mentre infatti noi possiamo dire di essere in grado di usare con sufficiente sicurezza le tecniche matematiche per descrivere fenomeni fisici elementari quali le interazioni tra le particelle fondamentali di cui è fatto tutto ciò che ci circonda, ecco che passando a sistemi macroscopici le nostre abilità di rigore matematico vacillano.

I sistemi viventi sono tutti entità costituite da insiemi estremamente complicati dal punto di vista dei costituenti ultimi della materia. Da qui il tentativo della biofisica di saltare tutte le difficoltà connesso con una comprensione

Cip.



Santo Vescovo di Erice

Promozione

Apprendiamo con vivo piacere che il dott. Federico La Barbera, direttore principale dell'INAM di Trapani è stato promosso direttore superiore dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Nel complimentarsi con il dott. La Barbera, auguriamo sempre maggiori affermazioni.

Indagini minime Programmi scolastici

E' tempo di aggiornarsi! I fatti del Tevere lo dicono chiaramente. Niente latino, matematica, storia, geografia. Al massimo un po' di scienze applicate con sottofondo misterioso e panorama fiabesco.

Avrete letto certamente che a Roma la polizia in una retata ha pescato circa cento giovani delle scuole medie (dico scuole medie) che usavano marijuana e kashik. Alcuni erano addirittura non trasportabili per l'uso delle droghe.

Esultate democratici, la

Interessante viaggio d'istruzione della Scuola Media «Enrico Fermi»

Gita romana per gli studenti di San Vito Lo Capo

La lodevole iniziativa del Preside mette a contatto con l'instimabile patrimonio archeologico e storico-culturale della Capitale ragazzi che non erano mai usciti dall'ambito della provincia

Fervevano da alcuni giorni i preparativi per la partenza. Nella Scuola Media di San Vito Lo Capo Preside e Prof.



Gli studenti della Scuola Media «Enrico Fermi» in una foto ricordo

Nella notte dal 25 al 26 Marzo nessuno dorme in San Vito. I ragazzi non vanno a letto; le famiglie, in preda ad un'insolita trepidazione, li aiutano a preparare le valigie; i docenti, dati gli ultimi ritocchi all'apparato organizzativo, sorvegliano gli accorrere festoso degli alunni a Scuola.

E' l'alba. Un canto gioioso risuona per le strade che da San Vito portano a Palermo. Alla stazione centrale una comoda carrozza è riservata da tempo ai ragazzi della nostra Scuola.

Con ordine, disciplina e compostezza gli alunni prendono posto nei vari compartimenti e si preparano ad osservare un mondo per loro assolutamente nuovo, ad aprirsi un varco verso orizzonti sconosciuti.

Veementemente scendono sotto i nostri occhi Termini Imerese, Cefalù, S. Agata di Militello, Capo d'Orlando, Milazzo, Messina, finché si giunge sullo stretto, fra quelle sponde di Scilla e Cariddi osservate fin qui solo sulle cartine dell'Atlante durante le ore di Geografia o in occasione della lettura di brani dell'Odissea.

Davanti a noi ora è il continente. Nessuno accusa stanchezza; gli occhi, la mente, il cuore dei nostri alunni sono avidi di riconoscere, sentire, dominare faticosamente quanto hanno appreso sui banchi della Scuola, attraverso le lezioni, i films, le proiezioni di diapositive.

La costa calabra ci appare in tutta la sua bellezza, lasciando incantati i nostri alunni che già intravedono abitudini e usi differenti nei costumi delle popolazioni che vedono i frutti della loro terra generosa. Ciò che più colpisce la sensibilità dei ragazzi è la maestosa dignità di

queste donne che con fierezza reggono sul capo una pesante cesta come fosse una corona.

Sapri, Salerno, Napoli, Gaeta: nomi che richiamano pagine di storia che affiorano alla memoria come nelle sequenze di un film. Ormai la notte è su di noi che non vogliamo, ma la levata più che mattutina, cedere al sonno.

Roma attende, pronta ad accogliere e ad offrirci la sua bellezza senza tempo, il calore che si sprigiona dal cuore degli uomini di tutto il mondo convinti a cercare con devota ammirazione le tracce dei Cesari e l'impronta di Dio.

Non ci manca nulla. La gioia di essere è negli occhi di tutti. La stazione Termini offre ai ragazzi la prima sensazione dell'immenso, del grandioso cui da questo momento andranno incontro. Tutto si sarga e dilata al loro sguardo, come se stessero osservando una carta geografica che d'un tratto diventi straordinariamente grande e richiede la necessaria ricerca di una nuova scala per ristabilire l'equilibrio e le giuste proporzioni.

Ci prepariamo a trascorrere la notte in un «Ostello per la Gioventù». I nostri alunni guardano con curiosità, non priva di emozione, i giovani stranieri ospiti dello stesso albergo e senza esitazioni stabiliscono con essi rapporti di fiduciosa cordialità.

Il mattino seguente ci ritrova tutti in perfetta forma. Consumata la prima colazione, prendiamo posto su due autobus che ci portano alla redazione e agli impianti tipografici del giornale «Il Tempo», a Piazza Colonna, dove siamo attesi.

Attraverso le chiare spiegazioni di un tecnico i nostri ragazzi hanno modo di conoscere come nasce un giornale, dalla compilazione degli articoli al momento in cui, piegato, numerato nelle sue copie e impacchettato, viene diramato in tutti gli angoli della penisola e fuori di essa, messaggio di notizie liete e tristi ad un tempo.

Da una stanza all'altra è una sarabanda di visioni inattese e di vocaboli nuovi che richiamano il vivo interesse dei visitatori, grandi e piccoli: le televisori in azione che sembrano strumenti misteriosi, fatati, al servizio di potentissimi maghi; rulli enormi di carta, larghi come lenzuoli, che si snodano interminabili su macchine che paiono avide d'ingoiarli; linotipisti, che battono sui tasti di strane macchine da scrivere che fanno fondere il piombo e nel giro di pochi attimi lo trasformano in caratteri e righe che nelle mani dei ragazzi scottano come caldarroste appena tirate dalla brace; «plana», «tambura», «rotative» in movimento in una atmosfera leggermente impregnata dell'odore tipico dell'inchiostro tipografico. Un fotografo del giornale scende già nelle sale degli impianti meccanici per fissare in una foto ricordo uno dei momenti della visita. I ragazzi ripartono da Piazza Colonna con una dimensione nuova della vita.

La commovente cerimonia all'Altare della Patria. Attraversiamo via del Corso e ci avviamo, tra le curiosità della gente all'Altare della Patria, per deporre una corona d'alloro. Ed ecco giungere

la sua semplicità. Un attimo di silenzioso raccoglimento, mentre numerosi passanti si fermano ai piedi della scalinata e si scoprono il capo, ammirati e compresi della bellezza del gesto. Ancora un attimo di riverente silenzio. Poi si leva, ora solenne ora sommesso, un coro di voci che si fondono e sfumano in una voce sola. Sono i ragazzi della «Enrico Fermi» che recitano la «Pregiura dell'eroe». Quindi il giovane alliere riporta la Bandiera della Scuola fuori dal sacro

recinto. I compagni gli fanno ancora silenziosa ala al passaggio e lo seguono in ordine perfetto e spontaneo, senza che siano necessari particolari richiami o specie istruzioni.

Nel pomeriggio dello stesso giorno i nostri ragazzi visitano lo Stadio Olimpico e s'impegnano in una gara di velocità allo Stadio dei Marmi. La partecipazione dello stesso Preside è stimolo per una competizione più serrata. La zona dello Stadio dei Marmi e la visita della piscina olimpionica danno ai giovani una visione panoramica degli sport che esaltano la bellezza fisica del corpo umano. La giornata non è ancora

conclusa. Altri suggestivi angoli di Roma restano ancora da vedere. I due autobus si rimettono in movimento. A Piazza del Popolo si ammira il magnifico Obelisco Flaminio, portato a Roma dall'Egitto al tempo di Augusto, e si osservano le due fontane a valva di conchiglia sovrastate dai gruppi di «Roma fra il Tevere e l'Aniene» e di «Nettuno con i Tritoni». Poi la corsa riprende ed eccoci al Pincio: dalla balconata del vasto piazzale lo sguardo di tutti spazia sulla città. E' l'ora del tramonto. Si scende per la maestosa gradinata di Trinità dei Monti, ci si ferma un po' ad ammirare le pitture esposte al pubblico ed eccoci di fronte alla Fontana di Santa Bibiana, nella stupenda Piazza di Spagna.

Contemporaneamente, anche a livello ministeriale, veniva chiamata l'attenzione sul mattatoio del capoluogo, il quale oltre a presentare rilevanti carenze di ordine generale, è ubicato in una zona che si eleva appena sul livello del mare, e la cui colmata avviene in atto anche con rifiuti di origine organica.

A questi fatti seguivano commenti e discussioni, che tuttavia non consideravano prospettive reali o ipotetiche che uscissero dalle concezioni superate dai tempi e affrontassero il problema sulla base delle più moderne innovazioni.

Si ampliò l'orizzonte al territorio occidentale dell'isola, e approfondiamo l'indagine distribuita secondo criterio di circoscrizione comunale, che trova la propria ragione in situazioni di tempi remoti e in una regolamentazione legislativa superata dall'evoluzione tecnica, economica e igienica.

Si rievoca infatti che questi centri di macellazione sono numerosissimi, provvisti di attrezzature logore, superate ed antieconomiche, e le limitate dimensioni dell'impresa a carattere artigianale non consentono alcuna efficienza, intesa in questa capacità a rendere il servizio al minore costo possibile, non dissociando da adeguate garanzie igienico sanitarie.

Sono ovunque finanziariamente dispendiosi, incidendo notevolmente sui magri bilanci degli enti locali, e ancora più opportunamente spinti quando non sono incassati nelle aree urbane in seguito all'espansione edilizia che si è verificata in questi ultimi tempi. E' noto che sono anesse stalle di sosta, concime, dalle cui esalazioni può essere inquinata la salubrità dell'atmosfera, e opportune ubicazioni sono consigliate da ragioni di estetica urbanistica e panoramica. Mancano di fognature adeguate e sufficiente acqua potabile, le quali sono requisiti essenziali

per la macellazione, le moderne arterie di comunicazione, i trasporti veloci, i mezzi di conservazione degli alimenti corroborano il sistema e garantiscono il successo. Il sistema all'estero è stato favorevolmente collaudato, e già nella penisola qualche cosa si sta muovendo in tale senso si tratta delle regioni zootecnicamente più progredite, e più sensibili alla ricerca di quanto si riflette su una economia dei costi di produzione delle carni.

Noi non possiamo rimanere refrattari ai progressi della tecnica e della scienza, e ora d'ora bisogna attribuire al mattatoio a circoscrizione comunale un carattere assolutamente transitorio, per tanto ad ovviare a dispersione

dei mezzi finanziari è opportuno che le spese inerenti alla manutenzione e riparazione vengano contenute, e che si evitino costruzioni ex novo in attesa che vengano predisposti gli strumenti tecnici finanziari amministrativi, i quali alla luce della nuova esperienza possano portare a soluzioni concrete sugli stessi livelli dei paesi più progrediti.

Notevoli vantaggi deriverebbero dall'insediamento di Plessi industriali per lo sfruttamento dei sottoprodotti e prodotti di scarto della macellazione (farina di carne, di sangue, di ossa, grassi industriali, peli etc.) i quali in atto vanno dispersi, e pagherebbero abbondantemente i costi di macellazione.

E ancora vantaggi dalla costituzione di un notevole centro di commercializzazione delle carni, le cui quotazioni ufficiali renderebbero meno sensibili gli utili degli intermediari tra allevatore e consumatore.

Infine non si può non accennare alle possibilità di un potenziamento del servizio sanitario potendo disporre dello stesso laboratorio per le colture diagnostiche e materiale scientifico in loco, senza non consentito dalla dispersione dei mezzi finanziari

Il sindaco di Castellammare prof. Mirrione offre una medaglia d'oro ricordo alla simpatica nonnina

la centenaria un assegno di L. 152 mila come arretrati della pensione sociale e il dr. Alessi, vice prefetto ispettore, ha recato 50 mila lire come dono del prefetto di Trapani che egli rappresentava. Al ricevimento erano presenti altri esponenti del mondo politico, culturale ed economico tra cui l'assessore comunale Ardagna, il segretario genera-

le del Comune geom. Campo e presidenti dei gruppi comunali D.C. e P.S.U. al Municipio prof. Maltese e dr. Vitale; i presidi Bongiorno e Biliardo dell'ufficio sanitario di Safina, i professori Galante e Crociata, il capo del commissariato di P.S. vice questore dr. Giglio, il comandante carabinieri maresciallo Gullone, il direttore della cassa di risparmio dr. Vicari ecc. Alla signora Bevilacqua sono pervenuti fiori dal Comune, dalla Prefettura e da vari cittadini nonché telegrammi dal vescovo di Trapani mons. Ricciardi, dal sottosegretario al ministero del Tesoro on. Sinnesio, dall'on. Bernardo Martella, on. Rizzo e da molti altri. Ancora oggi la centenaria continua ad essere visitata da amici, conoscenti e numerosi cittadini ed è nella città del golfo quasi un prodigio vivente. Anche il settimanale «Il Faro» con il direttore e tutta la famiglia della redazione e dei corrispondenti associa ai Castellammarensi esprimendo alla nonnina auguri sentiti perché possa vivere ancora a lungo ad molti anni senza voler porre limiti alla Provvidenza.

Il rinnovato Comitato Comunale democristiano di Erice ha unanimemente eletto segretario politico Enzo Cosentino da Fontanelle ed i componenti della Direzione. Le cariche sono state così attribuite: vice segretario politico Enzo Vippa da San Giuliano, segretario amministrativo avv. Vito Lo Bue da Ballata, diri-

Per una economia di gestione e per la valorizzazione dei sottoprodotti urge unificare i centri di macellazione

Le cronache dei periodici locali, in seguito alla infestazione di topi di un rione di una cittadina limitrofa al capoluogo, causata dalla presenza del mattatoio Comunale, i cui insufficienti requisiti di igiene si proiettavano all'ambiente esterno, portavano alla ribalta, avendo l'ufficio del veterinario provinciale emesso ordinanza di chiusura, lo studio delle prospettive che fossero più favorevoli a porre una soluzione al problema, in quanto veniva meno la tradizionale fonte di approvvigionamento dell'indispensabile alimento.

Infatti incombeva agli amministratori l'alternativa della riparazione o la costruzione di locali ex novo, oppure si doveva in ultima analisi ricorrere all'importazione di carni macellate fresche dai comuni vicini.

Contemporaneamente, anche a livello ministeriale, veniva chiamata l'attenzione sul mattatoio del capoluogo, il quale oltre a presentare rilevanti carenze di ordine generale, è ubicato in una zona che si eleva appena sul livello del mare, e la cui colmata avviene in atto anche con rifiuti di origine organica.

Sono ovunque finanziariamente dispendiosi, incidendo notevolmente sui magri bilanci degli enti locali, e ancora più opportunamente spinti quando non sono incassati nelle aree urbane in seguito all'espansione edilizia che si è verificata in questi ultimi tempi. E' noto che sono anesse stalle di sosta, concime, dalle cui esalazioni può essere inquinata la salubrità dell'atmosfera, e opportune ubicazioni sono consigliate da ragioni di estetica urbanistica e panoramica.

Gli studenti di Alcamo non furono sospesi per la chitarra

Continuando da parte di privati e di vari organi di informazione la polemica intorno al provvedimento di sospensione preso dal consiglio dei professori del liceo classico di Alcamo nei riguardi dei giovani Vito Di Graziano e Vincenzo Puma. Si disse fin dal primo giorno, e continua a riferirsi ingiustamente ancora, che i due liceali sono stati sospesi per avere portato in aula una chitarra, mentre la realtà è un'altra. E' vero che non si può togliere a nessuno il piacere di montare un fatto di per sé normale alla ricerca del «caso» che faccia titolo e quasi dello scandalo di marca «fascista» come ha riferito in prima pagina e a titoli di scotola un periodico di Alcamo, ma a noi sembra meglio parlare dei fatti non come si vorrebbe che fossero accaduti, ma come si sono veramente realizzati. Il fatto chitarra, se entra in gioco nel «caso», pure è stato marginale e senz'altro di nessun conto onde è impensabile che, un consiglio di persone responsabili si sia lasciato trascinare da avversione alcuna per l'innocuo e anzi dilettevole strumento che, guarda caso, non fu nemmeno suonato. Il problema che sta al fondo del provvedimento di sospensione (per la cronaca diciamo che il Di Graziano è stato sospeso per tutto quest'anno scolastico e il Puma solo per un mese) è tutt'altro e deve ricercarsi solo ed esclusivamente nel comportamento altero ed injurioso che il Di Graziano adottò confronti del capo dell'istituto. Si dice, infatti, che questo studente non è stato a rivolgere parole oltraggiose al preside e che il Puma è stato ritenuto spalleggiato e correato dal Di Graziano. Nessun altro motivo indusse gli insegnanti ad adot-

tare il grave provvedimento se non la considerazione sempre dolorosa che i due studenti, come anche ci è stato riferito, erano recidivi e di scarso profitto. Del tentativo di montare il fatto è però stupefacente soprattutto l'ultima trovata dello stesso periodico di Alcamo che è arrivato persino a riferire anticipando, le re dimissioni dell'incarico di preside del prof. Diego Coppola, dimissioni, è ovvio, che esistono solo nella fertile e ammirabile immaginazione di chi lo ha scritto, né tantomeno nel preside e nell'elenco dei professori che hanno ripetutamente e unanimemente riaffermata la loro fiducia e la loro stima nei riguardi del capo dell'istituto che è largamente conosciuto per la sua correttezza ed integrità morale e professionale.

Il sindaco di Castellammare prof. Mirrione offre una medaglia d'oro ricordo alla simpatica nonnina



la centenaria un assegno di L. 152 mila come arretrati della pensione sociale e il dr. Alessi, vice prefetto ispettore, ha recato 50 mila lire come dono del prefetto di Trapani che egli rappresentava. Al ricevimento erano presenti altri esponenti del mondo politico, culturale ed economico tra cui l'assessore comunale Ardagna, il segretario genera-

Brevi da Marsala

Pescatore subacqueo annega in mare. E' annegato un giovane pescatore subacqueo, il 20enne Carlo Reina, che sabato scorso a bordo della propria auto si era recato in località Biscone di Marsala per una battuta di pesca. I carabinieri in perlustrazione nella zona notavano la auto abbandonata e davano l'allarme, chiedendo l'intervento della capitaneria di Porto di Marsala e dei sommozzatori carabinieri di Palermo. Dopo molte ricerche lunedì mattina è stato ritrovato dai sommozzatori il corpo del giovane Reina.

Il solito peschereccio sequestrato dai soliti Tunisini. Questa volta è toccato al peschereccio «Nuovo Totò» di Marsala con equipaggio Marsalese. Il natante si trovava fuori le acque territoriali a circa 14 miglia Sud-Est da capo Mustafà in normale battuta di pesca, quando veniva raggiunta da una motovedetta tunisina, che sotto la minaccia delle armi, ingiungeva al natante di dirottare verso un porto del Sud tunisino. Il proprietario e l'armatore del peschereccio hanno intrapreso le trattative per il rilascio del peschereccio, di concerto con le nostre autorità diplomatiche di Tunisi.

Enzo Cosentino segretario politico del comitato comunale D. C. di Erice

Il rinnovato Comitato Comunale democristiano di Erice ha unanimemente eletto segretario politico Enzo Cosentino da Fontanelle ed i componenti della Direzione. Le cariche sono state così attribuite: vice segretario politico Enzo Vippa da San Giuliano, segretario amministrativo avv. Vito Lo Bue da Ballata, diri-

IL FARO
Direzione - Redazione - Amministrazione
TRAPANI
Via B. Bonaiuto 20
Telefono 22023
Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA
Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA
ABBONAMENTI
Anno L. 2.000
Sostenitore » 5.000
Benemerito » 10.000
Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonamento postale gruppo I bis
Pubblicità non superiore al 70 %
Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a: «IL FARO» via B. Bonaiuto 20-22 Trapani
PUBBLICITA'
Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 60 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca Lire 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudizi L. 500 m/m
ECONOMICI
Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni Lire 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p.
Autorizz. Tribunale di Trapani 10-4-1959 n. 64
Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani

ALLA SCOPERTA DI ROMA

La visita agli impianti del quotidiano «Il Tempo»

I mattino seguente ci ritrova tutti in perfetta forma. Consumata la prima colazione, prendiamo posto su due autobus che ci portano alla redazione e agli impianti tipografici del giornale «Il Tempo», a Piazza Colonna, dove siamo attesi.

Attraverso le chiare spiegazioni di un tecnico i nostri ragazzi hanno modo di conoscere come nasce un giornale, dalla compilazione degli articoli al momento in cui, piegato, numerato nelle sue copie e impacchettato, viene diramato in tutti gli angoli della penisola e fuori di essa, messaggio di notizie liete e tristi ad un tempo.

Da una stanza all'altra è una sarabanda di visioni inattese e di vocaboli nuovi che richiamano il vivo interesse dei visitatori, grandi e piccoli: le televisori in azione che sembrano strumenti misteriosi, fatati, al servizio di potentissimi maghi; rulli enormi di carta, larghi come lenzuoli, che si snodano interminabili su macchine che paiono avide d'ingoiarli; linotipisti, che battono sui tasti di strane macchine da scrivere che fanno fondere il piombo e nel giro di pochi attimi lo trasformano in caratteri e righe che nelle mani dei ragazzi scottano come caldarroste appena tirate dalla brace; «plana», «tambura», «rotative» in movimento in una atmosfera leggermente impregnata dell'odore tipico dell'inchiostro tipografico.

Un fotografo del giornale scende già nelle sale degli impianti meccanici per fissare in una foto ricordo uno dei momenti della visita. I ragazzi ripartono da Piazza Colonna con una dimensione nuova della vita.

Due allievi depongono una corona di alloro sull'Altare della Patria



Due allievi depongono una corona di alloro sull'Altare della Patria

to si legge ad un tempo ammirazione e commozione, si fa avanti, scambia poche parole col Preside ed apre l'accessolo alla gradinata che porta ai piedi della tomba dei Milite Ignoto.

E' un momento solenne, storico quello che i nostri ragazzi stanno vivendo. Se ne rendono pienamente conto e c'è nel loro spontaneo e meraviglioso raccoglimento tanta ricchezza di fede e tanta dolcezza di sentimento.

Si schierano su due file, un allievo dietro l'altro per ogni gradino, e fanno ala al passaggio della Bandiera della Scuola, che sale, che sale, che sale portata da un giovane alliere accanto a cui avanzano due compagne, l'una della sede centrale e l'altra della sezione staccata di Castelluzo. Segue a qualche passo di distanza la scorta d'onore costituita da una ragazza e da due maschietti. Per una fortuita e felice coincidenza è di guardia al monumento una rappresentanza della Marina Militare. Quando i ragazzi, partiti il giorno innanzi da un piccolo e lontano centro marinaro, giungono con la bandiera al penultimo gradino, dei due marinai da l'attenti ed entrambe le sentinelle s'irrigidiscono nel saluto. L'alliere e le sue compagne dispongono alla destra del monumento sacro per tutti gli Italiani; la scorta a sinistra. Salgono ora altri due ragazzi: un allievo ed un'alluna di terza classe che recano una corona di alloro scigliano portata con tanta e amorosa cura da San Vito Lo Capo. La corona viene deposta dinanzi alla tomba del Soldato Ignoto. La bandiera viene abbassata. Un'intima, irrefrenabile commozione pervade tutti. La cerimonia non potrebbe essere più austera e più profondamente religiosa

La visita agli impianti del giornale «Il Tempo»

Pasqua in Piazza San Pietro

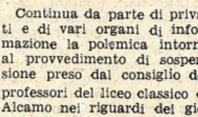
Arriva la domenica. Il miracolo della Pasqua si rinnova per noi davanti al tempio della cristianità. Il colonnato di Bernini è un trionfo di colori, tutto è varietà, calore, incanto di gesti, di suoni, di voci mentre il campanone richiama ancora gente con le sue vibrazioni ampie e sonore. Una folla immensa si riversa tra le due serie di colonne che come larghe braccia accolgono l'umile e il potente, i diseredati della sorte e gli uomini baciati in volto dalla fortuna.

Raccolti sotto un ampio scricchiolio di stoffa su cui fa spicco il nome della nostra Scuola, assistiamo alla celebrazione della S. Messa. Quando S. S. Paolo VI, dopo il discorso rivolto a tutta la cristianità, leva la mano nel grido benedittivo, un coro di grida festose e un applauso incontentabile risuonano nella vasta piazza gremita fino all'inverosimile.

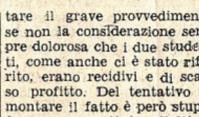
La sorpresa che ci viene riservata per il pomeriggio, dopo una rapida escursione nella zona dell'EUR, è la visita al Collegio «Giulia Falletti di Carolo» delle Suore di S. Anna.

Ci viene incontro una piccola suora sorridente, gaia, leggiadra, esclamando: «Oh, la visita della piscina olimpionica danno ai giovani una visione panoramica degli sport che esaltano la bellezza fisica del corpo umano. La giornata non è ancora

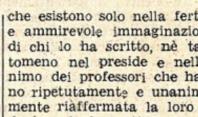
raccolti sotto un ampio scricchiolio di stoffa su cui fa spicco il nome della nostra Scuola, assistiamo alla celebrazione della S. Messa. Quando S. S. Paolo VI, dopo il discorso rivolto a tutta la cristianità, leva la mano nel grido benedittivo, un coro di grida festose e un applauso incontentabile risuonano nella vasta piazza gremita fino all'inverosimile.



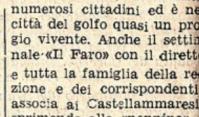
La visita agli impianti del giornale «Il Tempo»



La visita agli impianti del giornale «Il Tempo»



La visita agli impianti del giornale «Il Tempo»



La visita agli impianti del giornale «Il Tempo»

Il dramma come materia di studio universitario

La prima Cattedra del Teatro - non come aspetto della parola scritta, ma come studio della interpretazione di questa - fu creata in Gran Bretagna, e precisamente a Bristol, nel 1947

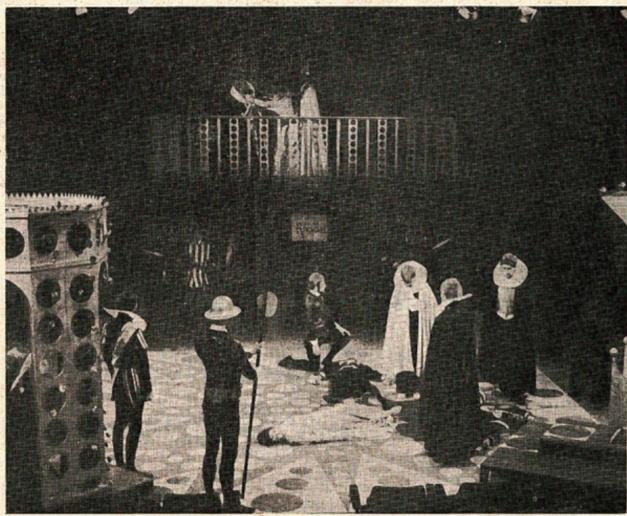
In quest'epoca di proteste studentesche e di vaste polemiche sul ruolo che l'università ha nell'educazione di massa, rimane almeno un campo in cui i rapporti insegnante-studenti sono continuativi, attivi e personali, e nel quale si infrangono le pareti che dividono i diversi corsi di studi. Questo accade ovunque il dramma sia ammesso come materia universitaria. Lavora, re insieme ad un progetto teatrale il miglior antidoto contro l'anomala burocrazia di grosse organizzazioni.

A parte la ricreazione, da quanto tempo è ciò possibile in una università? È una valvola di sicurezza, un'attività sociale vagamente benefica? Ha o non il diritto di parità con altre materie accademiche?

Attività privilegiata

Quale pioniere del dramma a questo livello, non mera funzione letteraria limitata a libri, dobbiamo ringraziare l'America, ove ebbero inizio a Harvard, nel 1906, i corsi del Prof. Baker. In assenza di uno sviluppato teatro professionistico, presente solo in poche grandi città, in America il dramma universitario fiorisce ancora. Tra i suoi prodotti più eminenti vi sono Eugene O'Neill e Arthur Miller.

In Gran Bretagna il dramma ebbe un contesto assai diverso nei primi anni di questo secolo, con un teatro pro-



L'ultima scena di «La tragedia spagnola» produzione teatrale allestita nel luglio del 1968 dell'Università di Bristol

fessionistico dominante eppure estraneo alla vita intellettuale del paese. Persino la strategia di uno Shaw ebbe difficoltà a metterli insieme, e nelle università il dramma rimase un aspetto della parola scritta. Nella rappresentazione, era un'attività pri-

viileggiata e dilettantesca, come il cricket. I laureati che si davano alla professione teatrale scendevano di grado, perché in Gran Bretagna non esistevano equivalenti dei teatri nazionali europei; sovvenzionati dallo Stato. Il nostro dramma era fondamen-

te commerciale — ed è questa indubbiamente una delle ragioni della lunga resistenza al suo riconoscimento accademico.

Il merito di aver superato tale resistenza appartiene soprattutto a due pionieri. Dal lato pratico, artistico del dramma, vi fu prima di tutto Elsie Fogarty, una delle prime che abbia applicato il metodo scientifico all'addestramento nella dizione e insegnante sia di Dame Peggy Ashcroft che di Sir Laurence Olivier, per non parlare della sua direzione del coro in «Assassino nella Cattedrale» di T. S. Eliot. Nel 1923 Elsie Fogarty istituì un corso drammatico biennale che portava ad un diploma dell'Università di Londra.

Iniziativa di uno studioso

Fu soltanto nel 1947 che venne creata una vera e propria facoltà drammatica, a Bristol, per iniziativa dello studioso classico H. D. F. Kit. In questo caso l'impulso veniva dal lato accademico, e ne era pioniera-chiave un giovane insegnante che aveva impersonato Amleto per la illustre Società Drammatica dell'Università di Oxford. Questo pioniere si chiamava Glynne Wickham, e divenne il primo Professore di Dramma della Gran Bretagna, ma soltanto dopo dodici anni di incessante forza di volontà e instancabile diplomazia, durante i quali anni scrisse anche lavori sui teatri del Medio Evo e della Rinascenza. Questa Cattedra, debitamente riconosciuta da una colonna del «Times» nel 1960, fi-

nalmente conferiva posizione accademica per mezzo di Shakespeare, meglio tardi che mai. A suo tempo ne seguirono altre a Manchester e Birmingham, a Hull e Glasgow. Qual'è esattamente la loro giustificazione? Prima di tutto e soprattutto, studiare il dramma onestamente, cioè come materiale da rappresentazione. Dove finisce lo studio, per essere sostituito da ambizione, esibizionismo o semplice mancanza di riflessione, è spesso un problema senza risposta, e più ulteriormente spiegare la resistenza accademica a questa materia. Ma il dramma è un'arte impura e pubblica, e rifletterla onestamente in studi universitari è anche rifletterne gli errori, e talvolta esserne infelitti. Ciò che certamente raggiunge è una vivace comunione in gente al lavoro su un ampio raggio di argomenti, e spesso un arricchimento della personalità dello studente. In Gran Bretagna, ove le scuole di addestramento drammatico trascurano gli studi generali letterari e storici, una facoltà universitaria offre utili correttivi alle manchevolezze della professione teatrale.

Ricerca silenziosa

È difficile dare un'idea di una facoltà all'opera. Le attività sono varie come quelle della materia stessa. Vanno dalla ricerca silenziosa su una costosa Collezione Teatrale alle prove di qualche testo classico, compito che oggi non va intrapreso senza accurato addestramento nel mangiaggio degli apparecchi. Lo studente deve sentirsi a proprio agio con un registratore come con i libri, deve essere una specie di epitome del moderno uomo tecnologico. In un corso di Bristol, il dramma si studia insieme all'ingegneria e alla fisica. Facoltà scientifiche e artistiche hanno in questa materia una concatenazione logica.

In realtà, il mondo in cui questi studenti si muovono quando si laureeranno assomiglia ogni giorno più al villaggio elettronico di McLuhan. I veicoli del suo teatro saranno sempre più la televisione ed il cinema; questi dovranno quindi essere ammessi in una facoltà universitaria, perché sarebbe fuori dalla realtà non riflettere la guerra globale ora in atto tra parola scritta e schermo.

La miglior giustificazione del teatro universitario è forse quella alquanto ovvia dell'attività di gruppo. Recentemente, in una facoltà, i seguenti studenti si sono incontrati:

Laurence Kitchin
(segue in 4ª pag.)

I vecchi e i giovani in un libro di successo

«Le parole tra noi leggere» Premio Strega 1969



Lalla Romano preferisce titoli lunghi, snelli, leggeri, quasi sussurrati. Sussurrato è, infatti, lo stile della narrazione perché gli avvenimenti si svolgono in chiave introspettiva come una trepida e silenziosa ricerca.

«La penombra che abbiamo attraversato», apparso nel 1964, fa emergere dall'ombra del passato i ricordi della fanciulle perduta in una disanima di avvenimenti lontani nel tempo, attraverso i pensieri sfumati della bimba di allora.

Ne «Le parole tra noi leggere» la scrittrice si pone un problema attuale, scottante: il problema dei rapporti fra generazioni.

«Si sono versati fiumi d'inchiostro sul comportamento dei giovani d'oggi; c'è chi condanna e c'è chi assolve; Lalla Romano, invece, non giudica, vuole capire suo figlio e gli gira attorno ora con impazienza e con rabbia ora con tenera indulgenza.

Il linguaggio squisitamente poetico della scrittrice rende piacevole la narrazione e ci offre una lettura interessante ricca di motivi profondamente umani.

I protagonisti della vicenda sono naturalmente due: un figlio originale e imprevedibile e una madre che si lascia affascinare dalla complessa personalità di lui, in cui crede di riconoscere mentre lo sente lontano, diverso, imprevedibile.

Non può definirsi un figlio sbagliato perché possiede una intelligenza esuberante, una logica stringata, un'ironia pungente, sembrerebbe, dunque, un superdotato, invece è sdegnato, è un fallimento.

L'ansia materna si stempera e si colora di speranza per i molteplici interessi manifestati dal figlio sin dai più teneri anni. Ma egli ama giocare di distacco, si annoia se il gioco non è più tale. Vuole vivere la sua vita in libertà, poeticamente, senza ambizioni o compromessi, ama essere principalmente se stesso.

L'indifferenza all'esito scolastico è per lui una forza, lo rende libero di costruire, di dipingere, di scolpire con ammirabile versatilità. Nel suo laboratorio è pienamente felice, lo studio lo annoia e lo rende triste.

La scuola elementare era stata l'unica ad interessarlo: in essa non era stato infelice. Deve esistere una superiorità didattica della scuola elementare, dice la scrittrice; infatti aveva avuto degli educatori attenti, appassionati che gli facevano vedere ciò che insegnavano. Poi tutto il suo

tempo scolastico è stato un'«E. poca Giacale e nel proseguito degli studi egli è un disadattato, un insoufficiente. La scrittrice non condanna neppure questa volta; l'insuccesso non può attribuirsi soltanto alle strutture della nostra scuola; e lui è così la colpa è mia e non bisogna esagerare nell'accusarlo. Per lui ci sarebbe voluta una madre meno sensibile e più forte.

Con queste parole ritorce l'accusa contro se stessa nel tentativo generoso di giustificare il figlio e, come tutte le madri, tenta di rivedere la posizione del suo metodo educativo.

Ma la formazione naturale di ogni individuo non dipende da una pedagogia più o meno valida, non è condizionata da influenze ataviche; ogni essere che viene al mondo è un individuo nuovo con la sua misteriosa psiche.

Il protagonista del romanzo è l'emblematica espressione dei giovani d'oggi; non riesce a mimetizzarsi e giudica il mondo del lavoro monotono e privo d'interesse. Lavorare per vivere dev'essere una cosa ben tragica; io vorrei fare qualcosa senza aver bisogno di farla.

Così forse pensano i numerosi capelloni, pazientemente abbigliati, che s'incontrano a Roma, ad Amsterdam, a New York, protagonisti estrosi della nostra epoca, dotati di fascino come tutti gli originali, ma deludenti e frustranti nello stesso tempo.

E allora che cos'è un figlio? Può essere lo scopo della vita? Niente, nemmeno un figlio può essere tutto lo scopo della vita. Lo scopo è la tua vita. La tua avventura è la tua vita.

Ecco una conclusione viva, logica, piena di verità che, al di fuori da ogni luogo comune, afferma che l'uomo non si appaga di vivere solo per i figli; vive soprattutto la sua vita estrinsecando ideali propri che vorrebbe eternare nei figli come se l'umana avventura fosse un racconto a puntate senza fine.

Ognuno di noi è, invece, chiamato a scrivere una nuova storia, diversa da quella sognata dal padre, perché ogni bimbo che nasce è condizionato dalla sua personalità e darà alla sua vita l'impronta di se stesso.

LALLA ROMANO: «Le parole tra noi leggere» Premio Strega 1969 - Einaudi, Editore - pag. 270 - L. 2.500.

Carmela Asaro Vivona

TELEVISIONE

«Dischi volanti» in coproduzione

Condotto con lo stile del documentario televisivo, in cui si alternano interviste, reportages, sequenze esterne girate in varie parti del mondo, la RAI e la «Bavaria» hanno prodotto insieme un filmato che ha come soggetto uno dei misteri del nostro tempo: gli UFO, i «dischi volanti». Il racconto narra delle vicende di un giornalista televisivo, Will Rockzinski, che viene incaricato di realizzare un programma dedicato agli «oggetti volanti non identificati».

Scettico per carattere ed esperienze, Will si dimostra tanto poco convinto del compito affidatogli che la direzione della rete televisiva gli toglie ben presto l'incarico. Proprio a questo punto però egli fuita qualche cosa di straordinario nell'insieme di mistificazioni e assurdità che ha fedelmente registrato nelle interviste che ha già effettuato.

Il fatto che gli sia stato tolto l'incarico non gli impedisce di seguire per suo proprio conto l'indagine da un capo all'altro dell'Europa e dell'America. A poco a poco si fa strada in lui a convinzione che gli «oggetti volanti» costituiscono una manifestazione di incredibile importanza per la intera umanità. A questo punto un inesplicabile incidente di auto elimina il giornalista. Tra i rottami della sua automobile vengono ritrovati alcuni nastri magnetici incisi, alcune fotografie, alcuni film ed una strana piramide d'argento. Con questo materiale enigmatico cronologicamente ordinato viene composto il servizio che la rete televisiva in cui Will Rockzinski aveva lavorato, metterà poi in onda.

Il programma con il titolo «La piramide d'argento» verrà presentato nel corso dell'anno, presumibilmente in autunno. Autore della sceneggiatura e regista del film è Rainer Erler, autore di altre opere andate in onda in Italia o che andranno prossimamente in onda. È attualmente al montaggio «L'attentatore», che narra le vicende dell'attentato ad Hitler nella birreria di Monaco, che verrà presentato prossimamente in Italia. Sempre di Erler «Il mercante di onorificenze», vinse il premio Italia 1962.

Bolchi: «Voglio Milva per il secondo mulino del Po»

Spero che Milva accetti di lavorare per me. È un'attrice che ammira, piena di doti. Vorrei che interpretasse la parte di Snife, una specie di «Lupa padana». Con queste parole Sandro Bolchi continua a parlare degli attori che sta scegliendo per il cast de «Il mulino del Po», il romanzo di Riccardo Bacchelli di cui si appresta a realizzare la seconda parte. Tra gli attori già scelti figurano Glauco Mauri, Anna Miserocchi e Carlo Simoni, che con Bolchi ha già partecipato ai «Fratelli Karamazov» nella parte di Alesia. «Il cinquante per cento delle riprese sarà fatto in esterno, questa è la differenza sostanziale con la prima parte: è la prima volta che ad una mia regia da tanto spazio agli esterni. Saranno cinque puntate che girerò sul Po a Rho, proprio nei luoghi dove è stata girata anche la prima parte. Ma mentre prima i protagonisti erano gli individui, ora è la folia del Po la protagonista». E sempre Bolchi che spiega l'impostazione che intende dare al teloromanzo. «Assisteremo ai primi scioperi per la legge sul macinato; alle prime repressioni delle agitazioni; ai primi fermenti socialisti padani — continua Bolchi —. Inoltre, sul piano spettacolare, assisteremo ad una vera e propria piena del Po con tutte le conseguenze simili a quelle di oggi: baracche, malattie, danni». «Ho aspettato circa sei anni per realizzare la seconda parte del «Mulino del Po», perché richiedeva un grande impiego di esterni e la televisione di allora non era ancora pronta ad uno sforzo che invece oggi si può fare — dice Bolchi — Nel 1963 andarono in onda cinque puntate, circa quattrocentocinquanta pagine, cioè, del romanzo; questa volta saranno ugualmente cinque puntate, ma saranno però pari a milletrecento pagine». Sandro Bolchi sta realizzando anche la sceneggiatura del romanzo di Bacchelli. La lavorazione durerà circa tre mesi ed il romanzo sarà pronto a novembre o a dicembre.

Sembrano ancora ignote ai più esperti automobilisti

Alcune elementari nozioni di sicurezza stradale

Fra gli automobilisti sono diffuse un tal numero di false credenze che si potrebbe parlare di un nuovo tipo di superstizioni popolari.

Un articolo di aprile di Selezione dal Reader's Digest, attraverso una serie di questi, fa piazza pulita di alcuni pregiudizi privi di fondamento che spesso sono la causa degli incidenti più gravi.

Molti, per esempio, sono convinti ancora che su strada bagnata è bene aumentare il colpo d'acceleratore prima di spegnere il motore per rendere più facile la successiva messa in moto? È un'abitudine degli automobilisti d'altri tempi, di quando i carburatori avevano caratteristiche diverse da quelle attuali. Oggi non

anche andanto a trenta chilometri all'ora e in condizioni ideali, non ci si può fermare in uno spazio inferiore a tre volte la lunghezza della macchina.

L'automobilista non deve mai ricorrere agli occhiali da sole, per ridurre l'abbagliamento de fari delle vetture che si incrociano perché riduce così anche la visibilità di eventuali pericoli.

E quante persone danno un colpo d'acceleratore prima di spegnere il motore per rendere più facile la successiva messa in moto? È un'abitudine degli automobilisti d'altri tempi, di quando i carburatori avevano caratteristiche diverse da quelle attuali. Oggi non

serve a niente.

Molti credono che l'olio vada cambiato perché l'uso lo altera, mentre l'olio non si altera, ma va cambiato perché diventa talmente saturo di sprco che comincia ad agire come carta vetrata anziché come lubrificante.

E le gomme devono essere sempre alla pressione giusta, perché più sgonfie, con il continuo flettersi, si riscaldano molti di più anche di Selezione sfata anche la credenza di andare piano sia sempre il modo più efficace per evitare incidenti. Specie in autostrada occorre rispettare i limiti prescritti, che spesso sono anche di velocità sostenute.

TACCUINO Irene Papas incarna una greca d'America

di Giovanni A. Barraco

UOMINI E LEOPARDI — Lo scalpore suscitato dall'uccisione di un uomo è più o meno grande a seconda delle cause e delle circostanze. Oggi si muore di cancro, per attacco cardiaco, per incidente aereo o automobilistico, ma venire uccisi da un animale della foresta è, ovviamente, caso assai raro. Tanto più se il fatto invece di accadere durante una battuta di caccia in uno di quei territori dell'Africa, paradiso dei cacciatori di tutti i tempi, accade sul terrazzo di una civiltissima città quale è Roma. Il leopardo Camillo ha ricompensato nel modo più ingeneroso l'uomo che ogni mattina saliva sull'attico per pulirgli la gabbia.

La mania di allevare animali feroci in casa è elettrizzante passatempo di persone facoltose e di cacciatori dalla mira balorda che si illudono forse in tal modo di evitare l'estinzione di razze animali così pregiate. Portare poi al guinzaglio per le strade cittadine un animale di razza pregiata è non solo snob, ma fa anche sensazione; è segno di distinzione e testimonianza di un grande amore per la natura e per gli animali.

Forse però i destinatari di tanto affetto non sempre apprezzano simili cure e qualche volta si lasciano andare a qualche leggera insolenza, a qualche segno di insubordinazione.

Chi ha visto le fotografie pubblicate dai giornali ed ha seguito la vicenda, non ha potuto fare a meno di commuoversi per l'accaduto versando lacrime di sincero disappunto per il povero leopardo e la sua ingiusta fine. Forse che si uccidano le persone che manifestano liberamente le proprie opinioni secondo la propria maturità e convinzione?

Le fotografie mostravano il leopardo in primo piano, gli occhi sbarrati in cerca di spazi ormai negati, le zampe flosce, la coda abbandonata. Solo in fondo, un pietoso lenzuolo ricopriva la sua vittima, ma l'immagine era troppo secondaria per darle importanza e poi non si sapeva, così, a prima vista

cosa nascondesse. Il leopardo era invece il grosso e maestoso, a suo modo vincitore, e poi ingiusta vittima della creazione.

BILANCI — Le notizie che ci vengono dalla Cina sono sempre singolari, inconfondibili, spesso contraddittorie. I reportages degli inviati dei giornali sono per forza di cose parziali e incompleti. Né scriveri di tali nei possano ritenersi le testimonianze degli stessi cinesi che lasciano la patria per trovare ospitalità in occidente. Ritornano spesso gli echi di quella che fu chiamata la «rivoluzione culturale proletaria» voluta da Mao e dai suoi accoliti, prima tra tutti la moglie...

Ora che la rivoluzione culturale è terminata, che le scuole sono state riaperte, che i professori rimasti, possano tornare a insegnare dopo avere imparato e gli studenti ad imparare dopo avere insegnato. (?) si traggono i dovuti bilanci: sono bilanci che parlano di violenze, di terrorismo, di morte, di sovvertimento dell'ordine costituito, di epurazioni e di saccheggi, di autocratiche imposte con la tortura... e tutto in nome di Mao, di un Mao mitico e osannato, di un Mao onnipotente, un quasi Dio.

Ritorna alla memoria l'immagine del cinesino cor, codino che tiene in equilibrio una piccola bilancia e due piatti.

Se in un metiamo tutto quello di cui prima si diceva, a ristabilire l'equilibrio non bastano il miliardo di libretti rossi con le tanto spesso citate massime che ora sembrano condizionare tutte le manifestazioni della vita cinese, né le fotografie e i mezzobusti di Mao distribuiti a milioni in Cina e in tutto il mondo; e come non si risolve la penosa situazione economica chiudendo le scuole e mandando alunni e insegnanti a lavorare in campagna, così non si ovvia ai tanti altri problemi e alle gravi disfunzioni della realtà cinese condannando autori e opere, colpevoli soltanto di appartenere alla cultura occidentale. La Cina ha bisogno di ben altro.

Per le terza volta a fianco del torrenziale Anthony Quinn

Irene Papas incarna una greca d'America

La carriera artistica di Irene Papas è tra le più tormentate del cinema mondiale, perché, dopo diciannove anni di attività, lei continua a cercare personaggi vibranti di vita. Del resto gli ultimi film cui ha preso parte, e apparsi anche da noi, confermano questo suo atteggiamento. «A ciascuno il suo» di Petri e «La fratellanza» a fianco di Kirk Douglas e la versione televisiva e cinematografica dell'«Odissea» sono tre documenti significativi della sua coerenza d'attrice.

In Italia per discutere la sua partecipazione ad un film di cui, per ora, non può dirci il titolo, ci parla del suo ultimo film americano, diretto da Daniel Mann (il regista di «Torna, piccola Sheba» e di «La rosa tatuata») e intitolato «La stirpe degli dei».

«Recitare per me — ci dice l'attrice — non è mai un divertimento. Ho appena finito «La stirpe degli dei» accanto ad Anthony Quinn, con il quale ho già lavorato nei «Cannoni di Navarone» e «Zorba il greco», e a Inger Stevens, considerata la più popolare attrice della TV e popolare anche per le sue prestazioni cinematografiche. Ebbene, trovarmi a lavorare insieme a persone così eccezionali; dovrebbe essere, per me, motivo di soddisfazione, ma in realtà sono triste. Sono triste perché recitare, per me, è un'operazione dolorosa: è come dare, ogni volta, una parte di me stessa».

— Che genere di personag-



Irene Papas e Anthony Quinn due giganti dello schermo, due forti personalità la cui bravura trasforma ogni film in autentici avvenimenti artistici. Li vedremo insieme in «La stirpe degli dei», che hanno girato insieme in America, diretti da Daniel Mann

gio ha interpretato ne «La stirpe degli dei»?

— Si chiama Calliope ed è la moglie di un uomo straordinariamente umano chiamato Matsoukas: tutti e due sono americani di origine greca e nel quartiere greco di Chicago vivono come possono. Hanno tre figli, due femmine ed un maschio, Stravos, il quale un giorno si ammala e il medico, dopo averlo visitato, pronuncia la sua sentenza di morte. Un male inguaribile non gli concederà più di tre mesi di vita. Che cosa può fare una madre di fronte a questa spaventosa realtà? Disperarsi, ma alla fine dovrà anche rassegnarsi. Matsoukas no. Lui è convinto che riportando nella loro vera patria, la Grecia, il bambino, la fra un cielo puro e una terra leggendaria, ritroverà la salute.

Ma Matsoukas non ha un soldo per comprarsi i biglietti dell'aereo che potrebbe riportare lui e Stravos nella terra dei nostri antenati greci. Così si mette alla ricerca del denaro necessario, tentando ogni sorta di avventura. Lui così onesto, pur con tutte le sue follie, si trasformerà per sodo in un baro. E alla fine, i soldi non li troverà... la vicenda, che, al suo inizio, ha un ritmo quasi picaresco si tinge di drammaticità, direi quasi di ineluttabilità, quasi a confermare che l'uomo, da sempre, è dominato dal Fato, come capitava agli eroi dell'antica Grecia. Calliope è là, in mezzo, all'inferno della tempesta con il suo cuore di donna.

È stata quella del dramma. Forse un giorno mi sentirò guidata verso la commedia. Non c'è niente di certo, di stabilito. Per questo io mi sento un po' come un'astronave. Sono, come ripeto spesso, «sola nella mia pelle». Il mio compito è di arrivare al pubblico con un'idea, di trasformarmi in un'emozione. La mia funzione è quella di far da tramite tra il lavoro dello scrittore e il pubblico, di

far sì che lo spettatore fruito di determinate emozioni di cui io ho in precedenza fruito.

Un'attrice così cosciente, oggi, è rara: c'è da augurarsi che venga impiegata più spesso, per il nostro godimento spirituale. Sono così rare le occasioni di assistere a film in cui l'attore sa farsi veramente mediatore tra il mistero della vita e noi... (Herald Press Agency).

RIPORTI

SCUOLA DI BIOFISICA

(segue dalla prima)

Scuola, ma anche il fatto che il Centro di Erice abbia acquisito la collaborazione preziosa di uno scienziato di alto livello internazionale quale è il Prof. A. Borsellino.

A questo primo Corso parteciperanno 15 Docenti di diverse nazionalità tra cui due premi Nobel.

IRFIS

(segue dalla 1ª pag.)

leccitare, come nel caso del V centro siderurgico, volontà altrui.

L'occasione per la Sicilia risiede oggi appunto nelle possibilità di un rilancio immediato della incentivazione regionale che risponde a queste esigenze. La Relazione si sofferma sulla necessità che i nuovi incentivi regionali e altri strumenti — come la strategia del loro uso — siano consapevoli degli obiettivi ai quali la Sicilia deve tendere, evitando l'effetto disincentivante che può derivare dall'annuncio di provvedimenti agevolativi programmati e non portati a compimento. Si spera in nuove e più efficienti decisioni; per la nostra regione è venuto il momento di ridimensionare i tempi, soprattutto della spesa pubblica regionale al fine di dare un impulso non più differibile all'occupazione, contro l'incombente ristagno ed alla creazione di un habitat di sviluppo di nuove iniziative.

Per altro, in campo nazionale i problemi finanziari ed in particolare il reperimento di nuovi fondi hanno assunto un'importanza condizionante. In tale contesto gioverebbe alla Sicilia dare un senso e, finalmente, concreta dimostrazione delle sue preziose opportunità. Si tratta di cogliere l'occasione per attirare con la mobilitazione dei fondi regionali in giacenza e con il potenziamento degli incentivi creditizi regionali — vera grande leva di manovra nell'attuale momento — iniziative idonee per il pronto finanziamento a condizioni agevolate.

L'Avv. Gullò si è poi soffermato sui risultati della attività dell'IRFIS.

Le operazioni deliberate nelle varie branche di attività dell'Istituto sono ammontate complessivamente a 201 per 45 miliardi circa.

Gli investimenti fissi realizzati con i finanziamenti per nuovi impianti o ampliamenti deliberati nel 1969 e con i relativi apporti dei promotori delle iniziative ammontano a 75 miliardi dei quali 37 per nuovi impianti e 38 per ampliamenti e riadattamenti.

costi aziendali — hanno riportato l'attenzione della classe imprenditoriale italiana sulla opportunità di una scelta meridionalistica.

La diffusione del processo di crescita della società industriale in un'area territoriale più vasta, viene pertanto individuata come un utile strumento per diminuire le stesse tensioni sociali che accompagnano qualsiasi meccanismo di sviluppo industriale: il Governo ha rilevato positivamente la nuova tendenza imprenditoriale e che possa realizzarsi in tempi brevi un massiccio sforzo non a favore del Mezzogiorno, ma nel Mezzogiorno a favore di tutta la Comunità nazionale.

Scendendo infine ad una analisi dei problemi siciliani, l'On. le Sinisio ha affermato che l'intera problematica connessa al sottosviluppo dell'area meridionale acquista in Sicilia un significato particolare: «la stasi economica che si era registrata nel '68 è continuata nel '69, mentre le prospettive per l'anno in corso non sono favorevoli; la Sicilia corre il rischio di rimanere ulteriormente emarginata dai processi di sviluppo rispetto allo stesso Mezzogiorno continentale... è pertanto urgente ed essenziale che la Regione e gli Enti locali e splichino appieno i compiti istituzionali di programmazione economica che la Legge assegna loro e che lo Stato, con i suoi strumenti di intervento e in primo luogo con le sue aziende di partecipazione, predisponga più significativi piani di intervento per assicurare anche alla Sicilia maggiori premesse al decollo industriale, così come d'altronde è stato fatto in altre aree del Mezzogiorno...»

Tali interventi dovrebbero operarsi in almeno tre direzioni, che già oggi appaiono prioritarie:

- 1) localizzazione in Sicilia del V centro siderurgico;
- 2) sviluppo degli impianti che sfruttano le risorse minerarie nell'Isola;
- 3) predisposizione e realizzazione di un organo piano di intervento per il risanamento economico delle zone terremotate.

«E' con questo impegno — ha concluso il Sottosegretario al Tesoro — ed insieme con questo augurio che io rinnovo a tutti i presenti il più cordiale saluto anche a nome dei Ministri del Tesoro e dell'Interno, e mentre formulo i migliori auspici per la futura attività dell'Istituto, mi è gradito esprimere un vivo apprezzamento a Lei Signor Presidente e al Direttore Generale Dott. Gaetano Dominici per la sensibile, costante opera svolta ed al personale tutto per la preparazione e la dedizione dimostrata nel concorre al conseguimento dei fini istituzionali, nell'interesse della laboriosa popolazione di questa nostra Sicilia».

COMITATO D.C.

(segue dalla prima)

Ha poi esposto i problemi organizzativi del Partito con particolare riferimento alla prospettiva di un rinnovamento per adeguarsi alle esigenze ed ai bisogni dell'elettorato. Ha prospettato la necessità della formazione di liste di candidati di ottima moralità, ma anche di uomini che abbiano capacità o vigore amministrativo. Ha concluso i lavori l'on. Bernardo Mattarella della Direzione Nazionale il quale ha indicato l'opportunità delle forze vive di candidati delle forze vive della D.C. Ha poi tratteggiato gli aspetti drammatici della crisi regionale. Sono intervenuti diversi oratori fra cui on. Cangialosi.

L'assemblea organizzativa della D.C. ha inviato un telegramma all'on. D'Angelo ed all'on. Forlani in reazione all'espasante ed intollerabile crisi della Regione Siciliana.

GITA ROMANA

(segue dalla seconda)

La Sicilia quale meraviglia e ci introduce in un grande parlatorio dove tutto è indice di spiritualità, buon gusto e signorilità. La Presidente dell'«Falletta» commossa abbraccia tutti, come se ci conoscesse da sempre, e c'invita a prendere un the.

I nostri ragazzi, bisogna dirlo, sono meritevoli di lo de per la completezza e la disciplina impeccabili manifestate durante la visita e ci cambiano il calore della accoglienza ricevuta dando vita ad un piccolo concerto corale a due voci che lascia trasparire, specialmente nei canti folkloristici, vibrazioni profonde dell'anima della gente di Sicilia.

Il calore di questa visita ci accompagnerà nel ricordo per molti anni a venire. Non deve mancare ai nostri giovanetti un tocco d'innocente mondanità e il Presidente conduce in un elegante locale caratteristico dell'Eur che fa rivivere la «Vecchia America» e dove è possibile per ciascuno di noi sorbire un gelato o prendere un caffè e farsi fotografare tra cameriere, vestiti da cow-boy, che ci puntano addosso le loro pistole finte.

Stanchi ma soddisfatti dell'intera giornata rientriamo all'ostello.

Tra i ricordi risorgimentali del Gianicolo e di Porta Pia. La visita alle Basiliche

Lunedì di Pasqua: si pensa già con un pizzico di amarezza che la favola breve sta per finire. Il sole splende su tutta la città, quasi per rendere ancor più indimenticabili ogni nostro ricordo. Ritorniamo in San Pietro per visitare la Basilica, e il Tesoro che essa racchiude, e per acquistare qualche souvenir. Poi ci rechiamo al Gianicolo per ammirare ancora, da un diverso punto di osservazione, il panorama di Roma. Ci soffermiamo davanti al teatrino dei burattini dove Pulcinella fa ridere di cuore grandi e piccoli. Mentre ci avviamo a pranzo, il Preside, infaticabile, continua a spiegare, ad additare monumenti e targhe marmoree, a scattare foto e a parlare di Garibaldi, di Anita, degli scontri del '49 per la difesa della Repubblica Romana.

Il pomeriggio è riservato al giro delle Basiliche. Dal lungotevere ammiriamo la Mole Adriana, rievocandone la storia, e ci avviamo subito alla basilica di S. Paolo. Un'esperta guida ci fa un'ampia e dotta descrizione dei preziosi tesori di questa immensa, elegante, incomparabile opera d'arte: visitiamo il chiostro, documentiamo la nostra presenza con film, fotografie e diapositive; poi ritorniamo entro le mura di Roma per visitare un altro capolavoro dell'architettura e dell'arte mus.v.a: S. Maria Maggiore.

Di lì passiamo a S. Maria degli Angeli e rendiamo onore alle tombe di due uomini che contribuirono alla grandezza d'Italia: Thon de Revel e Vittorio Emanuele Orlando. Visitiamo subito dopo il Museo delle Cere, che sorge il accanto ed attira senza altro la nostra curiosità. La «Brezza di Porta Pia» conclude la nostra giornata di visitatori instancabili. Salutiamo Roma con inni e canti festosi mentre scende la sera. I nostri ragazzi all'ostello sono un po' inquieti, non vorrebbero andare a letto. Il Preside che sa leggere nel loro cuore capisce che la loro inquietudine si chiama «Luna Parks» e dà il permesso ai docenti di guidare gli ottanta ragazzi, tutti frementi di vitalità e di gioia di vivere, all'«auto» scontro.

Sono le ultime ore di una straordinaria serata che sembra, sotto qualsiasi aspetto, ai suoi guardi, irreali. Un senso di malinconia invade già l'animo di tutti quando si ritorna all'ostello.

Il ritorno a casa

Il giorno 31, alle ore nove, siamo sul treno che ci porterà in Sicilia, ma nessuno desidera questo ritorno. Perché non restare ancora? Bisogna tornare a Scuola?

E non è Scuola, Scuola viva, questa che facciamo qui a Roma? Potremo mai fruire di lezioni così interessanti e divertite come queste che il Preside e i Professori ci hanno fatto vivere sul treno, sugli autobus, tra la visita ad un museo o ad una basilica e la passeggiata lungo la Via Trionfale e l'Appia Antica?

Ma bisogna tornare a casa! Quasi 15 ore di treno trascorrono ancora tra allegri canti che parlano della nostra terra, cui ci avviciniamo sempre più, e quando nella notte, alle tre del mattino del 1° Aprile, rientriamo nella nostra cittadina lungo le vie percorse dall'autobus si odono i rumori delle voci dell'insauribile coretto della «Enrico Fermi».

Le luci della Scuola sono accese, le porte spalancate, una folla di genitori e di familiari ci attende. La commovente serra la gioia e non soltanto per la gioia del ritorno e per il piacere di rivedere i nostri cari, ma anche perché in San Vito Lo Capo, per la prima volta, si è compiuto un miracolo: la nostra piccola, modesta, diseredata Scuola Media ha realizzato un grande sogno che la quasi totalità dei nostri ragazzi aveva forse fatto tante volte ad occhi aperti ma non avrebbe mai osato sperare di poter tradurre in effettiva e reale esperienza personale.

IL DRAMMA

(segue dalla terza)

guenti aggruppamenti parteciparono a due produzioni alternative nello studio teatrale. Di uno faceva parte uno storico teatrale di fama mondiale che dirigeva un «casto» comprendente un'attrice laureata in procinto di addentrarsi per il teatro professionistico. Il lavoro, «La Tragedia spagnola» di Thomas Kyd, è un testo standard in tutte le facoltà inglesi, pur essendo poco rappresentato. Nell'altro gruppo la figlia di un diplomatico inglese al secondo anno di università dirigeva una produzione di spaventosa difficoltà tecnica sotto la regia di un filippino addestrato dai gesuiti. Le «Tre sorelle» di Chekhov era tradotta direttamente dal russo. Un attore, partecipante a tutte e due le produzioni, era un franco-svizzero di origine tedesca, che al principio dell'anno aveva diretto un altro studente, mezzo irlandese e mezzo indiano, in una tragedia greca.

IL FARO SPORT

a cura di mimmo zagonia

Calcio Serie «C»

BARLETTA - TRAPANI: 1 - 0

Non recitiamo il "de profundis"

Siamo maledettamente contrariati e dobbiamo controllare con ogni sforzo per non dare sfogo a qualche filippica di tono certamente non conciliante.

Andare a perdere a Pescara! Nella giornata che le altre squadre della bassa classifica ti vanno a raggranellare punti da tutte le parti. Ma non è la sconfitta che ci amareggia, perché questa può venire giustificata sotto molti aspetti se guardata dal punto di vista del risultato arido come effetto di un caso fortuito. E' il modo come si perde che ci fa accapponire la pelle. Si fa rientrare Fricano per vederlo ancora espulso dal campo, con tutti i vantaggi pensabili, si va a fallire le reti del pareggio nelle condizioni più favorevoli, e tutto il castello di belle speranze si disgrega come fosse di sabbia, con questo sciocco che tira.

No seguito le vicende del Trapani con slancio e generosità. Pazienza.

Sarà meglio il prossimo anno, comunque vada. Ma il prossimo anno bisognerà fare la cura dei nervi per tutti i giocatori, convincerli che la loro professione non deve essere scambiata per una palestra di lotta personale, ma deve essere una costante lotta contro le intimidazioni, contro le provocazioni, contro i propri istinti e rispondere alle offese ed ai calci con una stretta di mano e con un sorriso perché così si dimostra la propria forza d'animo ed il proprio coraggio. Bisogna convincerli che la casacca che indossano è un simbolo cui credono migliaia di sportivi, e per questo bisogna onorarla, per meritare di essere rispettati.

I baby dell'Entello sono già grandi



La Formazione: Modica, Marrone, Policani, Falec, Giammarinaro, Maniscalco, L'allenatore Lamia, Lazzarino, Rallo, Di Marco, Sugameli, Billante

Con la prestigiosa vittoria sulla Don Bosco Alcamo ora gli juniores dell'Entello sono arrivati alla finale regionale. E' un traguardo davvero commovente che non fa altro che continuare il magnifico ed esaltante campionato disputato quest'anno dalla prima squadra nel torneo di promozione.

La rete della vittoria è stata siglata da Giammarinaro proprio agli ultimi istanti dei tempi supplementari. Il gol dell'ormai famosa mezzala è stato un capolavoro d'esecuzione con una perfetta punizione calciata con il suo diagonale sinistro. Con lui tutti hanno meritato le lodi per una gagliarda ed esaltante partita, e noi per primi ci congratuliamo con i ragazzi di Lamia con la promessa che la prossima gara sia ancora una magnifica riconferma che porti l'Entello nelle sere più alte del calcio giovanile.

Non ce la pigliamo con nessuno, ce la pigliamo con noi stessi e non se ne parli più. La salvezza? E chi te la tira in ballo, oggi? Se ne facciamo un argomento di discussione, ci riderebbero in faccia anche i bambini dell'asilo. Se non ne facciamo cenno, fa non è apparsa disfattista. Se ne parlassimo con la convinzione di chi vuole tentare di azzeccare a tutti i costi, saremmo costretti a camminare di sera, al buio.

Obiettivo sulla prima categoria

Il Mazara si stacca ancora

Interessante giornata nel campionato dilettanti con il Mazara che con la sua solita vittoria, questa volta a farne le spese è stata la compagine dell'Entello, ha aumentato il vantaggio sulla diretta avversaria la Nuova Igea.

Anzi con un appunto scriviamo che ora ad inseguire è l'Amat di Buzzaone felice vincitrice del derby contro la Baciagalupo. Infatti la squadra aziendale con due punti conquistati domenica scorsa è balzata in seconda posizione a quota 37 mentre la Nuova Igea che ha pareggiato con un deludente risultato ad occhiata Termini, si trova a quota 36, anche se ancora rimane in sospeso la gara con i Ribera, e sulla quale è la Lega che si deve esprimere.

Niente da fare quindi per i ragazzi di Rallo che contro un Mazara, sempre più convinto nella promozione, non hanno saputo resistere che solo 38 minuti cioè fino a quando il solito Chirco non ha fulminato La Commare con un deciso fondente poi nella ripresa è arrivata la seconda rete di Pernice. C'è da dire nel complesso che gli ospiti ericini hanno combattuto con grande ardore impegnando la capollista e dando vita ad un incontro vivace e con pregevoli azioni di ottima fattura. Alla fine, per come voleva il pronostico hanno vinto i più forti, ma non per questo Vassallo e soci hanno demeritato, anzi con la loro magnifica prestazione sono usciti a testa alta dal rettangolo di gioco fra gli applausi di un pubblico sportivissimo.

Seconda categoria girone «E»

Valderice spacciato

La secca sconfitta subita da Balestrate dalla locale Don Vicari (5-2) ha posto la parola fine alle poche speranze di salvezza della squadra di Valderice. Dopo gli ultimi risultati, alcune speranze di non retrocessione aleggiavano nel clan valdericino, ma la Don Vicari, la più incostante delle squadre di questo girone E del torneo di seconda categoria, ha infranto i residui di quel castello che era stato costruito dai tifosi per la salvezza.

Anche il Bacino di Carenago ha ormai ben poche speranze di una permanenza in seconda categoria dopo il derby contro lo Spartacus di Paceco che già aveva affrontato lo scorso anno nel torneo di qualificazione e nel girone di andata e che si era rivelato una brutta gatta da pelare.

Il risultato finale (2 a 1 a favore della compagine pacecota) non ha rispecchiato in tutto il reale andamento dell'incontro, anche perché le reti, tutte e tre segnate dai pacecotti, testimoniano come lo Spartacus ha imposto il suo gioco agli aziendali, che hanno solo nel finale tentato il riaggiungimento, ma trovando una difesa accorta e ben registrata, si è rivelato vano. Ancora un po' di respiro quindi per lo Spartacus, che risale lentamente alla cordata e si allontana dalla corrente del girone.

Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Esercenti Attività Commerciali TRAPANI

Convocazione collegi elettorali

IL PRESIDENTE

- Visto l'art. 16 della Legge 27-11-1960 n. 1397;
- Visto l'art. 15 del D.P.R. 28-2-1961 n. 184;
- Vista la deliberazione del 12-3-1970 con la quale il Consiglio di Amministrazione della Cassa Mutua ha convocato i collegi elettorali:

RENDE NOTO

Che le elezioni dei Delegati all'Assemblea Generale della Cassa Mutua Provinciale avranno luogo il 10 Maggio 1970.

Le votazioni inizieranno alle ore 8 e termineranno alle ore 22 dello stesso giorno.

Ai fini delle predette elezioni, ed in virtù di quanto stabilito dalla Legge summenzionata, il territorio della Provincia è stato suddiviso in Collegi Elettorali Comunali ed Intercomunalisti:

- a) per i commercianti a posto fisso, mediatori, commissionari di commercio ed assimilati;
- b) per gli agenti e rappresentanti di commercio ed assimilati;
- c) per i venditori ambulanti, equiparati ed assimilati.

Il manifesto contenente le norme di votazione, la formazione dei collegi e la ubicazione dei seggi è in pubblicazione presso gli albi pretori dei Comuni e presso la sede della Cassa.

IL PRESIDENTE Cav. Alberto Caruso

Sicilia Calcio

I RISULTATI

SERIE A	0-0
Napoli-Palermo	0-0
SERIE B	2-0
Monza-Catania	2-0
SERIE C	1-0
Latina-Acireale	1-0
Casertana-Massimino	2-0
Messina-Potenza	1-1
Pescara-Trapani	1-0

IL PROSSIMO TURNO

SERIE A	
Palermo-Fiorentina	
SERIE B	
Foggia-Catania	
SERIE C	
Massimino-Messina	
Trapani-Casertana	
Pescara-Acireale	

SERIE D

Akragas-Caltagirone	1-0
Enna-Canicatti	2-0
Siderno-Folgore	1-1
Cantiero-Leonzo	4-0
Bagnarese-Nissa	1-1
Marsala-Paternò	2-0
Nicastro-Ragusa	3-2
Nesima-Siracusa	1-1
Florida-Bagheria	1-1

DILETTANTI A

Baciagalupo-Folgore	0-0
Real Calcio-Entello	0-0
Ribera-Mazara	0-0
Milazzo-Alcamo	0-0
Partinico-Nuova Igea	4-1
Villafraanca-Termitana	0-0
Lipari-Castellammare	5-0
Fulmine-Amat	2-0
Real Calcio-Nuova Igea	0-0

Bruno si afferma nel 3° Trofeo Issa

Il terzo trofeo ISSA sarà il compagno di scuola ciclistica riservata ai dilettanti di terza categoria ed impegnato, dal Bruno a percorrere 80 Km di percorso stato di 2 ore e venti minuti alla media di 34,285. Del trapanese della ISSA rinascente il primo è stato Giovanni Tamborello che nella classifica è risultato settimo con minuti di ritardo dal vincitore. Il secondo concorrente infatti arriverà dopo 2 minuti.

La Coppa «Isola di Levanzo» a squadre di pesca in acque saline ha avuto luogo domenica 19 Aprile nelle acque dell'Isola di Levanzo con allineati in gara ben 26 formazioni, pari a 78 partecipanti.

Enal Pesca

La Coppa «Isola di Levanzo» a Rizzo - Guarnotta - Sammartano

La Coppa «Isola di Levanzo» a squadre di pesca in acque saline ha avuto luogo domenica 19 Aprile nelle acque dell'Isola di Levanzo con allineati in gara ben 26 formazioni, pari a 78 partecipanti.

ra stato fissato al Terminal degli Aliscari SIRENA, a ore 5,15.

Il primo turno protrattosi dalle 7,30 alle 9 ha dato risultati più proficui.

Giornata propizia di sole, acque - in mattinata buone per la pesca nel secondo turno invece troppo chiare e quindi inadeguate alla pesca.

Sbarco nell'Isola e con alla testa i Dirigenti Provinciali dell'ENAL e dell'ENAL_PESCA i pescatori; si sono avviati verso il posto di gara. Alle ore 7,30 viene dato il via alle terziglie che si mettono all'opera dando prova particolare abilità e competenza.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Discreti il bottino; tutti soddisfatti e felici.

Il ritrovato dei concorrenti è stato fissato al Terminal degli Aliscari SIRENA, a ore 5,15.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il ritrovato dei concorrenti è stato fissato al Terminal degli Aliscari SIRENA, a ore 5,15.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Campionato Provinciale di Doma

Coppa Michele Solaro

L'Associazione Sportiva «Velo Trapani» di Trapani indice ed organizza con la collaborazione tecnica dell'ENAL FEDERAZIONE ITALIANA DAMA - Comitato Provinciale di Trapani la Coppa Michele Solaro valevole quale campionato provinciale di Doma per il 1970 riservato alla specialità individuale.

Il Direttore di Gara e gli Arbitri saranno designati dal Comitato Provinciale dell'ENAL-FID di Trapani.

Le operazioni di controllo e di pesatura erano state con grande ansia dai pesatori.

Gli incontri avranno luogo nel salone della Sede ENAL Via Gattì, 9 Trapani SABATO 25 APRILE 1970 con inizio alle ore 9 e saranno sospese alle ore 13,30 per riprendersi alle ore 15,30 e concludersi in serata.

Il ritrovato dei concorrenti è stato fissato al Terminal degli Aliscari SIRENA, a ore 5,15.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il ritrovato dei concorrenti è stato fissato al Terminal degli Aliscari SIRENA, a ore 5,15.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il ritrovato dei concorrenti è stato fissato al Terminal degli Aliscari SIRENA, a ore 5,15.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il ritrovato dei concorrenti è stato fissato al Terminal degli Aliscari SIRENA, a ore 5,15.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il ritrovato dei concorrenti è stato fissato al Terminal degli Aliscari SIRENA, a ore 5,15.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il ritrovato dei concorrenti è stato fissato al Terminal degli Aliscari SIRENA, a ore 5,15.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il ritrovato dei concorrenti è stato fissato al Terminal degli Aliscari SIRENA, a ore 5,15.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il ritrovato dei concorrenti è stato fissato al Terminal degli Aliscari SIRENA, a ore 5,15.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il ritrovato dei concorrenti è stato fissato al Terminal degli Aliscari SIRENA, a ore 5,15.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il ritrovato dei concorrenti è stato fissato al Terminal degli Aliscari SIRENA, a ore 5,15.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il ritrovato dei concorrenti è stato fissato al Terminal degli Aliscari SIRENA, a ore 5,15.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il ritrovato dei concorrenti è stato fissato al Terminal degli Aliscari SIRENA, a ore 5,15.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è reso chiaro quindi poco adatto alla pesca.

Il secondo tempo iniziato alle 9,15 è terminato alle 10,45 ha avuto un numero inferiore di pesca catturata perché il mare si è